

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

GENNAIO 2021 – Anno XIX Numero 1

Periodico trimestrale edito dalla Sezione Territoriale di Cremona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS

Editore Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Territoriale di Cremona

Comitato di redazione: Giuseppe Capelli, Flavia Tozzi.

Redazione: Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Via Palestro, 32 - 26100 Cremona

Tel 0372 23553 Fax 0372 942090

E-mail : uiccr@uiciechi.it Sito internet: www.uicicremona.it

L'UNIONE ITALIANA CIECHI SEZ. TERRITORIALE DI CREMONA è tra i destinatari del 5 per mille sulla imposta dei redditi. Per te non comporta nessun onere di spesa, per noi un grosso aiuto! "Il tuo 5 per mille all'U.I.C.I. di Cremona" indica nella scheda allegata ai modelli di denuncia il Codice Fiscale: 80006560199

In questo numero:

[Editoriale di Giuseppe Capelli. Pag. 3](#)

[Caro Palmiro, ci mancherai tanto! Di Flavia Tozzi. Pag. 3](#)

[Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti: oggi l'anniversario dei primi 100 anni d'impegno per 2 milioni di disabili visivi. Da "Repubblica.it" del 26.10.2020. Pag. 5](#)

[Mario Barbuto, altri cinque anni alla guida dell'Uici. Da "Vita.it" del 09.11.2020. Pag. 5](#)

[Comunicato n. 179 Sede Centrale Uici. Insediato il Consiglio Nazionale e costituita la Direzione dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Pag. 6](#)

[Comunicato n. 184 Sede Centrale Uici. Elezione del Vice Presidente. Pag. 7](#)

[Santa Lucia ai tempi della pandemia. Di Flavia Tozzi. Pag. 7](#)

[Festival dei diritti. "Io ti vedo così", la mostra fotografica che racconta ipovisione e cecità. Di Gloria Giavaldi. Da "Cremaonline" del 03.12.2020. Pag. 8](#)

["Io Ti Vedo Così": una mostra su ipovisioni e non visioni. Di Mimmo Iuzzolino. Da "Superando.it" del 04.12.2020. Pag. 9](#)

[Il prof che vedeva con gli occhi della mamma. Di Luca Ugaglia. Da "La Provincia di Cremona" del 25.10.2020. Pag. 10](#)

[Il ricordo "Ciao, caro burbero benefico" Tozzi, presidente Uici: "Il Braille la sua luce, era una persona di grande cultura e ironia". Di Flavia Tozzi. Da "La Provincia di Cremona" del 25.10.2020. Pag. 11](#)

[S. Lucia, omaggio in braille. Di Paolo Carini. Da "Mondo Padano" del 11.12.2020. Pag. 12](#)

[L'Unicef e i diritti dei bambini. Il libro tradotto a Cremona. Da "La Provincia di Cremona" del 26.11.2020. Pag. 13](#)

[UICI Cremona Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre. Testo](#)

[Volantino prodotto da Uici Cremona. Da "WelfareNetwork" del 01.12.2020. Pag. 13](#)

[Coronavirus: Unione italiana ciechi e ipovedenti, priorità vaccinazione per persone non vedenti. Da "Today" del 01.01.2021. Pag. 14](#)

[Era meglio quando andava peggio 52. Di Giuseppe Capelli Pag.15](#)

[Quei mattoncini in braille che insegnano a costruire le abilità. Di Anna Maria Gioria. Da "InVisibili Blog" del 16.01.2021. Pag. 16](#)

[Audiolibri e dintorni. Di Giuseppe Capelli. Pag. 17](#)

[Audible cresce e presenta le novità: ecco gli audiolibri per il 2021. Di Chiara Giacobelli. Da "Affari Italiani" del 11.01.2021. Pag. 18](#)

[Il Sommo poeta in un libro tattile per i più piccoli. Da "La Nazione" del 06.01.2021. Pag. 19](#)

[Io, trans e ipovedente, di corsa verso Tokyo. Di Antonella Patete. Da "Redattore Sociale" del 29.12.2020. Pag. 19](#)

[La birra di Natale “accessibile” e il sogno dei ciechi di diventare mastri birrai. Di Simone Fanti. Da “InVisibili Blog” del 16.12.2020. Pag. 21](#)

[Un cartone per tutti grazie alle “nuvolette magiche”. Di Massimo Roca. Da “Il Mattino” del 12.01.2021. Pag. 22](#)

[I Progressi della Scienza. Pag. 23](#)

[L’intelligenza artificiale di Google in aiuto ai runner non vedenti. Di Sara Sturmhoevel. Da “Macity net” del 30.11.2020. Pag.23](#)

[Rilevamento persone e non solo: ora l’iPhone racconta ai non vedenti tutto ciò che gli sta intorno. Di Michela Rovelli. Da “Corriere della Sera” del 23.11.2020 Pag. 24](#)

[Un’app aiuta i non vedenti a correre. Da “Il Blog di Beppe Grillo” del 30.11.2020. Pag. 25](#)

[Le persone con disabilità visiva e la raccolta differenziata dei rifiuti. Da “Superando” del 10.12.2020 Pag. 25](#)

[Presto una “retina artificiale” contro degenerazione. Da “Agenzia Ansa” del 20.11.2020. Pag. 26](#)

[I non vedenti senza il bastone bianco. Di Luca De Biase. Da “Futura network” del 09.12.2020. Pag. 26](#)

[Crea la prima retina artificiale bioibrida con fibroina di seta. Di Carmela Pitasi. Da “TecnoAndroid” del 24.12.2020. Pag. 27](#)

[Grandi progressi per la retina artificiale. Così ridaremo la vista. Da “L’Arena” del 21.11.2020. Pag. 27](#)

[L’occhio bionico dell’Università Monash è pronto per i primi test sull’uomo. Di Gaetano Mero. Da “DDay” del 23.11.2020. Pag. 28](#)

[Retinite pigmentosa e terapia genica, a che punto è la ricerca? Da “Salute” del 29.12.2020. Pag. 28](#)

[Glaucoma, il ruolo della prevenzione e della corretta informazione. Da “Il Sole 24 Ore” del 23.11.2020. Pag. 29](#)

[Una terapia genica per ringiovanire la retina, studio su Nature. Di Irma D’Aria. Da “Salute” del 16.12.2020. Pag. 30](#)

[Notizie Utili: Pag. 31](#)

[Comunicato n. 1 Sede Centrale Uici. Importi anno 2021 pensioni ed indennità INVCIV ciechi civili, invalidi civili e sordi. Pag. 31](#)

[Presentazione Mammalia per le Neomamme. Pag. 35](#)

[Estrazione Lotteria Santa Lucia. Pag. 37](#)

[Iris Telefonia. Pag. 38](#)

[Consulenza Informatica. Pag. 38](#)

[Ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico. Pag. 38](#)

[Reintegrato a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio. Pag. 39](#)

[Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia. Pag. 39](#)

[Proposta di laboratorio musicale per bambini. Pag. 39](#)

[Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n.46/17/Cons. Pag. 40](#)

[Baseball per non vedenti a Crema. Pag. 40](#)

[Corsi di Danza e altro! Pag. 40](#)

[Strumenti tecnologicamente avanzati. Pag. 41](#)

[Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede. Pag. 41](#)

[Tessere trasporti. Pag. 41](#)

[Carta blu delle Ferrovie dello Stato. Pag. 42](#)

[Come pagare la quota associativa. Pag. 42](#)

[A tutti i Brailisti! Pag.42](#)

[Il Mercatino delle Pulci. Pag. 42](#)

[Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito. Pag. 43](#)

[Convenzioni: Pag. 43](#)

[Patronato Anmil e Uici. Pag. 43](#)

[Convenzione Uici-Caf Anmil. Pag. 44](#)
[Riaperto lo Sportello Informativo a Crema. Pag. 44](#)
[Servizi di Accompagnamento. Pag. 44](#)
[Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona. Pag. 44](#)
[Erogazioni Liberali a favore di Onlus. Pag. 45](#)
[Lasciti Testamentari a favore dell'Uici. Pag. 45](#)
[Un aiuto che non ti costa nulla. Pag. 45](#)

Editoriale **Di Giuseppe Capelli**

Cari Soci,

dopo l'anno orribile appena passato, speriamo che il 2021 ci porti novità positive.

L'imminente vaccinazione di massa contro il corona virus ci dà la speranza del ritorno ad una vita normale, seppur tra le mille difficoltà di un'esistenza accompagnata dalla disabilità visiva e spesso da altre patologie.

Per il momento però l'allarme rimane e restiamo quindi cauti e prudenti nel nostro comportamento, mantenendo le precauzioni sanitarie raccomandate per evitare il contagio.

Il nostro pensiero va a coloro che hanno sofferto le conseguenze della malattia e ai Soci e ai loro parenti che ci hanno lasciati.

L'apertura dell'ufficio della sezione provinciale Uici di Cremona è garantita il più possibile per venire incontro alle esigenze dei Soci e regolata in base alle disposizioni man mano contenute nei vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, o DPCM.

Caro Palmiro, ci mancherai tanto! **Di Flavia Tozzi**

Il 23 Ottobre scorso il Covid ci ha purtroppo portato via il nostro carissimo socio prof. Palmiro Fieschi, davvero una grave perdita per tutti noi!

Chi di voi lettori segue da maggior tempo il nostro bollettino, ricorderà di certo che tra i nomi dei primi redattori compariva anche quello di Palmiro Fieschi, il quale nelle prime edizioni del nostro giornalino ci supportava anche con qualche suo articolo, sempre interessante e ricco di spunti ironici riguardanti la situazione sia politica che associativa del periodo.

Un po' sul genere di quelli attualmente redatti dal nostro coredatore Giuseppe Capelli. E difatti, Palmiro spesso si complimentava con lui per i suoi componimenti, forse rimpiangendo un po' il fatto che, ultimamente, a causa dei suoi problemi di salute e della sordità che lo affliggeva, non riusciva più a scrivere, come soleva dire lui, in risposta alle mie sollecitazioni.

Posso dire di aver conosciuto il prof. Palmiro Fieschi da quando ero ragazzina e di aver avuto modo di apprezzare la sua grande intelligenza e la sua profonda cultura, la sua appassionata conoscenza storica, che gli permetteva di poter discutere spaziando tra i più svariati argomenti, sia di attualità che di politica.

ma soprattutto quello che colpiva di lui era la sua immensa curiosità, la sua grande sete di sapere, di conoscere, che lo portava a chiedere aiuto a chiunque fosse disponibile, per poter riuscire a soddisfare questo suo insaziabile desiderio.

Non riuscendo ad avere grande dimestichezza con gli strumenti elettronici ed informatici, tuttavia si circondava di persone che potessero effettuare per lui ricerche ed esplorazioni sul web.

inoltre era sempre attento alle ultime novità in fatto di apparecchiature che gli consentissero di ascoltare la musica, ultimamente anche sulla piattaforma youtube e, per ciascun artista che solleticava il suo interesse, cercava di ottenere maggiori informazioni possibili sulla sua vita, il suo percorso artistico, insomma tutto ciò che poteva riguardarlo, al fine di entrare in piena sintonia con la sua arte.

Palmiro era anche un instancabile lettore, che utilizzava, per leggere, tutti i mezzi messi a disposizione dal mercato, quali audiolibri, testi in Braille ed era un appassionato ascoltatore delle letture di “Ad Alta Voce” trasmesse da Rai Tre.

Ho già scritto di lui in un articolo che leggerete più avanti, perciò non voglio ripetermi.

Qui vorrei solo sottolineare il suo forte legame con l’Unione, che lo ha sempre portato a partecipare con passione e sentimento alle nostre assemblee, arricchendole immancabilmente di un suo intervento, anche negli ultimi momenti, in cui l’età avanzata e le condizioni di salute spesso lo portavano a non riuscire a seguire i lavori con tutta l’attenzione e la lucidità che avrebbe desiderato. Le sue osservazioni erano comunque sempre apprezzate e immancabilmente egli ribadiva il proprio sostegno e il proprio affetto nei confronti di un’associazione alla quale avrebbe voluto poter dedicare maggior tempo e per la quale, mi aveva confidato, avrebbe voluto impegnarsi maggiormente, anche in qualità di dirigente.

Forse era uno dei pochi soci che, nonostante le difficoltà derivanti dal fatto di abitare in un paese a circa 20 chilometri da Cremona e perciò penalizzato dalla necessità di trovare persone disposte ad accompagnarlo, frequentava assiduamente la sezione, rimanendo qualche ora in ufficio, felice di poter stare in compagnia di qualcuno che gli dedicasse un po’ di tempo ogni tanto, prestandogli ascolto o semplicemente facendolo sentire a casa.

Qualcuno dice che non aveva un bel carattere e spesso litigava con quelli che poco prima aveva ritenuti amici, e forse qualcosa di vero c’era, ma ognuno di noi ha i suoi difetti e, chissà perché, a volte accade che, nella mente delle persone, questi abbiano il sopravvento sulle buone qualità, facendole passare in secondo piano.

Quello che posso dire io è che Palmiro era una persona fundamentalmente buona e generosa, che le vicissitudini della vita hanno portato poi ad assumere atteggiamenti non sempre condivisibili, ma proprio per questo il suo ricordo rimarrà dentro di me molto vivo e presente, perché fatto di tanti episodi, alcuni belli alcuni magari un po’ meno, ma che concorreranno a comporre di lui una figura unica e importante nel corso della mia vita.

Credo che Palmiro mancherà a molti di noi che lo abbiamo conosciuto e, purtroppo, sentiremo più forte la sua assenza durante quegli incontri istituzionali ai quali lui c’era sempre, assemblee e feste di santa Lucia, e questo ci porterà di certo un po’ di tristezza, ma, ricordandolo, forse ci strapperà anche più di un sorriso.

Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti: oggi l’anniversario dei primi 100 anni d’impegno per 2 milioni di disabili visivi Da “Repubblica.it” del 26.10.2020

Roma – Compie oggi 100 anni l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI), l’associazione di rappresentanza e tutela degli interessi dei circa 2 milioni di cittadini italiani ciechi e ipovedenti. Per l’occasione, ricorda il suo Centenario con un evento in streaming nel rispetto delle disposizioni sull’emergenza sanitaria. L’evento è organizzato in simultanea tra la sede nazionale, enti e istituzioni e la sede di Poste Italiane a Genova, città dove UICI fu fondata proprio il 26 ottobre. L’Unione Ciechi intende onorare 100 anni di impegno e dedizione in favore dei diritti delle persone con disabilità visiva per i quali il nostro Paese ha realizzato importanti traguardi di inclusione e civiltà. Allo stesso tempo si vuole ribadire quanto sia importante prestare la massima attenzione alle difficoltà dei cittadini con disabilità visiva, tra i più penalizzati dal distanziamento sociale e dalle nuove regole di protezione e convivenza imposte dall’emergenza sanitaria.

“L’impegno per nuovi traguardi di civiltà”. “Per l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - commenta il presidente di UICI Mario Barbuto – oggi è una giornata di commozione, soddisfazione e orgoglio. La strada percorsa dai nostri predecessori per la conquista di diritti basilari costituisce per noi tutti l’esempio da seguire per ottenere nuovi traguardi di civiltà, uguaglianza e cittadinanza consapevole. L’esempio dei padri fondatori ci farà da guida nel nostro impegno quotidiano accanto ai ciechi offrendo loro tutta la nostra rete di strutture e di supporto presenti in ogni angolo d’Italia.

Certo – ha aggiunto Barbuto - questo non è il modo in cui avremmo immaginato le celebrazioni del nostro Centenario”. L’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti esprime anche soddisfazione per la vicinanza delle istituzioni, in particolare del Capo dello Stato, al quale ha voluto conferire il Premio Louis Braille, massimo riconoscimento nazionale per l’impegno sul tema della disabilità visiva. L’emissione del francobollo commemorativo. Anche la Rai sostiene l’impegno dell’Unione, perché da oggi, per una settimana, manderà in onda quotidianamente lo spot del Centenario. E infine, Poste Italiane che, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, ha dedicato al Centenario un francobollo commemorativo emesso durante l’incontro in streaming con una breve ma significativa cerimonia. Con il Centenario l’UICI vuole anche attrarre l’attenzione delle istituzioni e della cittadinanza sui gravissimi temi della disabilità plurima che sono divenuti ormai una priorità assoluta e che richiedono interventi significativi per portare sollievo alle famiglie e restituire dignità alle persone che ne sono colpite.

Una proposta concreta e attivabile. Potrebbe essere quella, nel breve, di destinare almeno lo 0,1% dei 209 miliardi messi a disposizione per il nostro Paese con il Recovery Fund Europeo per l’adozione di Piano di interventi straordinari rivolto alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Una quota minima che potrebbe tuttavia fare una grande differenza, realizzando finalmente un Piano nazionale, di aiuto e supporto nei settori della ricerca, della tecnologia, della prevenzione e dell’accoglienza. Per il Centenario UICI, tanti partner di eccellenza e sponsor di alto profilo. Il Centenario coinvolge una serie di partner di eccellenza che nel loro insieme rappresentano il “sistema” delle competenze e della rete di supporto rivolta ai disabili visivi e alle loro famiglie.

Brevi cenni storici sull’Associazione. Dalla fondazione a Genova nel 1920, sono seguiti 100 anni di impegno dell’UICI per l’uguaglianza e la libertà dei non vedenti. Tutto ebbe inizio nel capoluogo ligure il 26 ottobre 1920 ad opera di Aurelio Nicolodi, un giovane ufficiale trentino che aveva perduto la vista durante la prima guerra mondiale e che, dopo essersi visto negare il diritto a poter lavorare, iniziò ad avviare un percorso di consapevolezza e solidarietà tra i ciechi affinché si unissero in un senso comune di rappresentanza. Attraverso la sua sede nazionale di Roma, 21 sedi regionali e 107 territoriali l’UICI dà ascolto e sostegno alle persone affette da disabilità visiva lavorando in una logica di rete e coordinamento con altri soggetti attivi sul territorio.

I Partner d'eccellenza.

Biblioteca Regina Margherita (Monza), Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi (Roma), Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione (Roma), Museo Anteros presso l’Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza (Bologna), Centro Regionale Helen Keller (Messina), Stamperia Regionale Braille con il Polo Tattile Multimediale (Catania), Istituto dei Ciechi di Milano, Club Italiano del Braille (Roma), Istituto Nazionale Valutazione Ausili e Tecnologie di UICI (Roma), Museo Tattile Statale Omero (Ancona), Fondazione Lia-Libri Italiani Accessibili (Milano). Supportano l’evento anche Voice Systems, Letismart, Proxima e MaiTai, mentre sponsor ufficiali sono Banca d’Italia, Enel Cuore, Coca-Cola, Semaforica, Icam, Fabiano Editore.

Mario Barbuto, altri cinque anni alla guida dell’Uici

Da “Vita.it” del 09.11.2020

La rielezione in occasione del XXIV Congresso nazionale online dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, presenti 276 delegati e oltre 6mila contatti. “Costruire un futuro di uguaglianza e cittadinanza in cui tutto il mondo delle disabilità non solo visiva, diventi protagonista”, l’auspicio del presidente confermato con il 90% dei consensi

Sarà ancora Mario Barbuto a rappresentare l’Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) per i prossimi cinque anni. A riconfermarlo il XXIV Congresso nazionale che si è tenuto dal 5 all’8 novembre online. Congresso che si è celebrato nell’anno del centenario dalla fondazione dell’Unione, associazione di rappresentanza e tutela degli interessi di circa 2 milioni di cittadini.

Un appuntamento particolarmente importante dal quale proseguirà il percorso di sviluppo delle politiche in favore delle persone con disabilità visiva. Nuovi importanti traguardi, nuove sfide: fare

“sistema” con le altre associazioni e federazioni del mondo della disabilità, a beneficio dell’intera comunità nazionale e in una prospettiva di interesse generale.

“Un Congresso imperniato sulla forza del passato e sulla consapevolezza del presente per costruire un futuro di uguaglianza e di cittadinanza per i ciechi, gli ipovedenti, le persone con pluridisabilità e tutti gli altri soggetti svantaggiati per una società più giusta e civile” ha dichiarato Mario Barbuto.

“Il primo congresso svolto interamente in modalità online grazie all’efficacia e alla potenza delle nuove tecnologie accessibili costituisce un momento di svolta epocale per tutto il mondo della disabilità che può e deve divenire protagonista sociale di rilievo assoluto”.

Al congresso hanno partecipato da tutta Italia 276 delegati e oltre 6000 persone che, nelle quattro giornate dei lavori congressuali hanno seguito la diretta radio, Facebook e Youtube, insieme a rappresentanti territoriali dell’Unione, esponenti delle maggiori associazioni nazionali e internazionali del settore, con la partecipazione – sottolinea una nota - trasversale e autorevole, del Governo e delle Istituzioni nazionali e regionali al massimo livello. Tra questi, un messaggio di apertura lavori da parte del Premier Giuseppe Conte e gli interventi della ministra dell’Istruzione, Lucia Azzolina, della ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti, della Sottosegretaria al ministero dell’Economia e delle Finanze Maria Cecilia Guerra e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l’editoria Andrea Martella. Apprezzati anche i contributi dei Vicepresidenti di Camera e Senato Ettore Rosato e Anna Rossomando e del segretario della Lega Matteo Salvini, e di molte altre personalità di rilievo. Tra queste, il Consigliere del Presidente del Consiglio in materia di disabilità, Giuseppe Recinto, i senatori Davide Faraone ed Elisa Pirro, i deputati Elena Carnevali, Andrea De Maria, Manuela Gagliardi, Alessandra Locatelli, Cosimo Maria Ferri e Paolo Russo, la portavoce del Forum Terzo Settore Claudia Fiaschi, nella cornice del patrocinio concesso dal presidente della Camera dei Deputati. Una presenza di personalità di tale rilievo – prosegue la nota - ha rappresentato anche un segno di attenzione e sostegno dell’attività dell’Unione, particolarmente apprezzata in questa situazione di nuova e drammatica emergenza, in cui le persone con disabilità restano tra le più penalizzate a causa degli effetti della pandemia.

Mario Barbuto è stato riconfermato presidente con oltre il 90 per cento dei consensi. Nato a Catania, impegnato nell’Unione fin dagli anni ‘70, in una lunga attività politica e professionale segnata in particolare dal ruolo di direttore dell’Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna, e di consigliere comunale nella stessa città.

Comunicato n. 179 Sede Centrale Uici Insediato il Consiglio Nazionale e costituita la Direzione dell’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Questo comunicato è presente in forma digitale sul Sito Internet:

http://www.uiciechi.it/documentazione/circolari/main_circ.asp

Care amiche, cari amici,

sabato 28 novembre si è tenuta la riunione di insediamento del Consiglio Nazionale scaturito dalle elezioni congressuali del 5-8 novembre.

I consiglieri nazionali eletti sono:

Linda Legname, Barbara Leporini, Francesca Sbianchi, Nicola Stilla, Angela Pimpinella, Rodolfo Masto, Vincenzo Massa, Marino Attini, Simona Trudu, Adoriano Corradetti, Alina Pulcini, Mario Girardi, Stefano Salmeri, Giuseppe Lapietra, Cristina Minerva, Gabriele Colantonio, Nunziante Esposito, Angelo Camodeca, Antonio Quatraro, Samantha De Rosa, Giuseppe Fornaro, Annamaria Palummo, Giovanni Taverna, Chiara Calisi.

Ai consiglieri eletti si aggiungono, ovviamente, i Presidenti regionali quali componenti di diritto per un totale generale di quarantacinque membri.

Il Consiglio ha quindi proceduto, su proposta del Presidente, alla costituzione della Direzione Nazionale che risulta così composta: Marino Attini, Adoriano Corradetti, Mario Girardi, Giuseppe Lapietra, Linda Legname, Vincenzo Massa, Cristina Minerva, Antonio Quatraro.

Al Consiglio e alla Direzione, che sarà insediata giovedì 10 dicembre, il più fervido augurio di buon lavoro per il prossimo quinquennio da parte del Presidente Nazionale.

Vive cordialità e un abbraccio.

Mario Barbuto – Presidente Nazionale

Comunicato n. 184 Sede Centrale Uici Elezione del Vice Presidente

Questo comunicato è presente in forma digitale sul Sito Internet:

http://www.uiciechi.it/documentazione/circolari/main_circ.asp

Care amiche e cari amici,

desidero informare che la Direzione Nazionale, nella propria riunione di insediamento tenutasi il 10 dicembre scorso, ha eletto all'unanimità Linda Legname quale Vice Presidente nazionale dell'Unione.

Per la prima volta nella nostra Storia associativa abbiamo una Vice Presidente donna e ipovedente, forse proprio nel segno del nuovo centenario che si è appena aperto.

A Linda, i più cari e fervidi auguri dell'intera Unione e miei personali di buon lavoro per questo delicato e importante incarico al servizio della nostra Associazione nel prossimo quinquennio.

Mario Barbuto – Presidente Nazionale

Santa Lucia ai tempi della pandemia Di Flavia Tozzi

La sessantaduesima giornata nazionale del cieco del 2020, da noi più affettuosamente definita come Festa di Santa Lucia, è stata un'edizione davvero particolare e noi tutti ci auguriamo l'unica nel suo genere.

Organizzata per Sabato pomeriggio del 12 Dicembre, prevedeva purtroppo un programma di festeggiamenti piuttosto scarno: niente pranzo, niente funzione religiosa per chi è credente, niente di niente di tutto ciò che gli altri anni caratterizzava questa ricorrenza per noi molto importante, se non altro perché era una bellissima occasione per ritrovarsi e stare un po' insieme.

Tutto questo, però, stavolta, per motivi di sicurezza, ci era severamente vietato, perciò cosa fare?

Dovevamo lasciar passare l'anno senza uno dei più importanti eventi della nostra vita associativa?

Nonostante tutte le difficoltà e gli impedimenti, non potevamo permettere che ciò avvenisse, anche perché un modo per provare a sentirci vicini nonostante la distanza esiste, anche se magari non ci può garantire lo stesso calore e le stesse emozioni di un incontro fisico.

Mediante le piattaforme virtuali, infatti, è possibile superare le distanze e incontrarsi per parlare un po' e sentirsi per qualche ora uniti anche se lontani.

Perciò, Sabato 12 Dicembre, alle 15, la sala riunioni virtuale dell'Uici di Cremona è stata la sede di un piacevole evento, la celebrazione della festa di Santa Lucia 2020, che, al di là di ogni aspettativa, ha avuto un discreto successo ed è stata molto apprezzata da coloro che vi hanno preso parte.

Tre ore di spensierata allegria, utile anche a farci staccare per un attimo la spina dalle preoccupazioni e dalle tensioni che questa pandemia ci porta ogni giorno, tre ore caratterizzate da piacevoli battute, musica e performances in cui si sono esibiti alcuni di coloro che erano in collegamento via Zoom.

La chitarra di Beppe che creava una piacevole atmosfera, le canzoni popolari che hanno coinvolto tutti, con Caterina e Enzo in primo piano, l'esilarante esibizione di Mimmo nella "Fiera di San Lazzaro" di Guccini, le barzellette di Enzo e Luciano, e alla fine, sempre su accompagnamento di

Beppe, le voci di tutti unite nel cantare “Io Vagabondo”, sono solo alcune delle cose divertenti accadute in quel pomeriggio.

E’ stato bello soprattutto perché i presenti appartenevano ad ogni fascia di età, dai più giovani, come Marcella e Mara, ai più longevi, come la sottoscritta ed altri, ma tutti hanno avuto modo di divertirsi e nessuno si è sentito escluso.

Anche Simona, che era affiancata dal figlio Luca, ha manifestato di apprezzare l’iniziativa, che forse è riuscita a portare un po’ di serenità in questo periodo un po’ angosciante.

A un certo punto, abbiamo anche avuto la bella sorpresa di accogliere tra noi Michela Gusmaroli, direttrice dei corsi di danza di Liberi e Forti, associazione con la quale stiamo portando avanti un importante progetto inclusivo dal titolo “Oltre la Danza”, la cui redazione è stata affidata alla nostra consigliera Mara Parmigiani.

Anche Michela è stata accolta con musica e calorosi saluti e, nel suo breve intervento, ha ribadito il forte legame tra le nostre due associazioni e ha portato gli auguri di buone feste anche da parte della presidente Maura Barbisotti.

Non eravamo in tanti, a dir la verità, mi sarei aspettata qualcosa di più, ma capisco anche che le nuove tecnologie spesso possono scoraggiare chi non è molto ferrato e sono certa che, se alcuni degli assenti avessero avuto qualcuno accanto che potesse aiutarli nel collegamento, anche loro sarebbero stati lieti di partecipare alla nostra festa.

Questo è l’unico rammarico che mi impedisce di sentirmi pienamente soddisfatta di come è andata la nostra Santa Lucia, molto ben riuscita nonostante il pranzo non servito!

Festival dei diritti. ‘Io ti vedo così’, la mostra fotografica che racconta ipovisione e cecità Di Gloria Giavaldi Da “Cremaonline” del 03.12.2020

In via Santa Chiara a Crema, in mezzo alla nebbia di una mattina appena sorta, su un cartellone spicca una scritta: Io ti vedo così. Pochi passi più in là, le immagini raccontano il modo di vedere di chi non vede o vede diversamente. Nella Giornata internazionale delle persone con disabilità queste fotografie chiedono attenzione in silenzio. Come fa ogni giorno il mondo del welfare che si adopera per garantire diritti. La gente passa di fronte a dettagli sfocati e lancia uno sguardo pieno di interrogativi. È di quello smarrimento, colmo del desiderio di avere risposte, che si alimenta il Festival dei diritti, la manifestazione organizzata dal Csv Lombardia sud in collaborazione con le realtà del terzo settore del territorio, che terrà compagnia ai cremaschi fino al 13 dicembre. La mostra è stata organizzata dall’Unione italiana ciechi ed ipovedenti di Cremona in collaborazione con il Comitato Crema zero barriere.

Mettersi a nudo

“Speriamo che il messaggio possa arrivare forte, nonostante la stampa dei manifesti appesi sullo spazio destinato alla pubblica affissione sia per tutti una novità” ammette Beatrice Pavasini, curatrice della mostra. Sì, il messaggio arriva forte e chiaro, si infila tra le fragilità di ciascuno e le abbraccia. Le immagini non raccontano il peso della differenza, la descrivono con normalità. Il bianco è il colore dominante. I tratti sono poco delineati, a volte assenti. Ciò che, invece, si avverte fortemente è il desiderio di mettersi a nudo. Di raccontare la verità. “Il progetto – spiega Beatrice – è nato nel 2014, dopo che un gruppo di persone cieche ed ipovedenti, in cura presso il centro regionale dell’ipovisione dell’ospedale Bufalini di Cesena, infastidite dal fatto di non essere comprese avevano avvertito il bisogno di rappresentare il loro modo di vedere il mondo”.

Raccontare la verità

La visione è parziale, la consapevolezza completa. “Ho incontrato ciascuno di loro e mi sono fatta raccontare la loro percezione. Così ho dato vita alla mostra”. L’obiettivo è chiaro: raccontare la verità. Anche in silenzio. In giro per l’Italia. “La mostra è partita dall’ospedale Bufalini di Cesena, ma ora è diventata itinerante e spesso legata ad iniziative diverse”. In questi giorni a Crema “cerca di far capire che la disabilità visiva non è cosa lontana e di pochi. Si incontra nella vita quotidiana,

può riguardare ciascuno di noi. Cerca di raccontare che la vista è solo uno dei sensi. Ve ne sono altri che al buio vengono affinati”. Le foto catturano l'occhio, le persone con disabilità chiedono che questa attenzione non duri il tempo di uno sguardo. Non duri solo oggi.

“Io Ti Vedo Così”: una mostra su ipovisioni e non visioni

Di Mimmo Iuzzolino *

Da “Superando.it” del 04.12.2020

Dodici immagini per fissare la qualità della visione di chi ci vede poco o non ci vede affatto, esposte in uno spazio pubblico della città di Crema in Lombardia fino al 15 dicembre: consiste in questo la mostra fotografica “Io Ti Vedo Così”, promossa dall’UICI di Cremona (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), nell’ambito del “Festival dei Diritti 2020”, un’iniziativa che tra i suoi obiettivi ha quello di rendere un po’ meno anonima una categoria di persone che, per motivi culturali, ma soprattutto oggettivi, come le tante barriere sensoriali, risultano ancora sconosciute ai più.

“È nei momenti più bui che dobbiamo concentrarci per vedere la luce”. “Dobbiamo liberarci dalla speranza che il mare esisterà per sempre, dobbiamo imparare a navigare nel vento”.

Mi sono capitate quasi per caso sotto gli occhi queste due citazioni di Aristotele Onassis, intanto che mi accingo a scrivere della mostra che l’UICI di Cremona (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) ha inaugurato ieri, 3 dicembre, a Crema, in collaborazione con Crema Zero Barriere, il Comune di Crema e il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) Lombardia Sud, nell’ambito del Festival dei Diritti 2020, il cui tema di quest’anno è #LaCura. È pensando proprio ai due aforismi dell’armatore greco che non ho potuto trattenermi dal calare questa nostra iniziativa nel momento che stiamo vivendo.

A memoria di persona non credo ci sia qualcuno che possa ricordare un disastro sanitario, economico, politico e sociale come la barabanda generata dall’imperversare in ogni angolo del mondo della pandemia da Covid-19, che ha sostanzialmente interessato i cinque sestimi del 2020 e molto probabilmente – ammesso che le promesse sui vaccini vengano mantenute in pieno – interesserà almeno metà del 2021.

Gli ultracentenari ancora in vita non credo abbiano un ricordo chiaro della cosiddetta “Spagnola”, visto che intorno agli Anni Venti del secolo scorso, periodo in cui si scatenò quella malattia, loro erano ancora in tenera età, mentre scrittori, medici e storici avevano – per cause sconosciute –, completamente rimosso l’evento, tranne poi riscoprirlo proprio in questa fase, dove le comparazioni fra le due pandemie, le conferenze, gli articoli, le inchieste varie, le interviste ad esperti o presunti tali hanno riempito le pagine dei giornali e i palinsesti di radio, TV, nonché, ovviamente, la rete internet.

Risulta evidente, almeno al sottoscritto sembra così, che lo sconvolgimento dei comportamenti ha toccato in generale le azioni di ognuno di noi, per cui tutte le previsioni, programmazioni e intenzioni sono andate in breve a farsi benedire, lasciandoci sorpresi, per non dire tramortiti, incapaci di organizzare una qualsiasi reazione adeguata, almeno nella prima parte della pandemia.

A questo ovviamente non poteva sottrarsi la nostra piccola Sezione dell’UICI, che però, smaltito lo smarrimento della prima fase, ha immediatamente risposto e sfruttando le ottime opportunità che le moderne tecnologie mettono a disposizione ha fatto tutto il possibile per tenere uniti i nostri Associati, continuando nel contempo ad operare affinché le istanze e la visibilità delle persone con disabilità visiva non passassero in secondo piano, evitando così il pericolo che sotto la spinta dell’emergenza sanitaria le Autorità e le Istituzioni si dimenticassero di noi.

Questo è il motivo principale che caparbiamente ci ha spinto ad inserire la nostra mostra fotografica Io Ti Vedo Così nell’ambito del Festival dei Diritti 2020, che sotto la regia del CSV Lombardia Sud si tiene a Crema fino al 15 dicembre e che quest’anno, come detto, ha quale tema quello della cura. Cura per la salute, ma anche all’ambiente, alle relazioni, alle comunità, alle città.

Inizialmente era previsto che la mostra fosse esposta in uno spazio chiuso, però con l’aumento dei

contagi e il richiamo delle autorità ad evitare assembramenti, lavorando di fantasia, facendo di necessità virtù e sfruttando qualche suggerimento di Francesco Monterosso, project manager dei del CSV Lombardia Sud, abbiamo riversato le immagini su manifesti che sono stati affissi in Via Santa Chiara e resteranno appunto visibili fino al 15 dicembre.

È stato grazie alla fotografa ferrarese Beatrice Pavasini, che attraverso una ventina di scatti ha fissato in immagini la qualità della visione di chi ci vede poco o non ci vede affatto, che questo mondo cerca di emergere.

La mostra, ridotta per opportunità a dodici immagini, ha più di un obiettivo, il primo dei quali è appunto quello di far vedere la qualità della vista di una persona con disabilità visiva, dando nel contempo l'idea di ciò che un ipovedente vede e come e quale differenza c'è fra ipovisione e cecità. Il secondo obiettivo è quello di dare al passante, attraverso la lettura dei due manifesti descrittivi e di uno sguardo alle immagini, un'idea precisa del carico di difficoltà e frustrazioni a cui un disabile visivo può andare incontro.

E ancora, il terzo scopo è quello di rendere un po' meno anonima una categoria di persone che, per motivi culturali, ma più che altro oggettivi, vedi le abbondanti barriere sensoriali disseminate per la città, ad oggi risultano sconosciuti ai più.

Quarto ed ultimo, dare una risposta ai tempi complicati che stiamo vivendo, e far sì che la nostra comunità, pur tra mille difficoltà, non si chiuda in un lockdown asettico e incolore, ma continui a far pulsare il proprio cuore verso la cultura, verso le persone con disabilità, verso la solidarietà, e gli altri mille ambiti che popolano la quotidianità di una collettività. Insomma, prendersi cura di Crema che vive.

* Responsabile del settore Autonomia dell'Uici di Cremona (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

Il prof che vedeva con gli occhi della mamma

Sesto: addio al professor Fieschi, 77 anni, cieco, per anni docente di Lettere in vari istituti cittadini

Di Luca Ugaglia

Da "La Provincia di Cremona" del 25.10.2020

Sesto. I libri per Palmiro Fieschi, morto in ospedale a 77 anni, sono sempre stati passione, ragione di vita e grandi alleati. Soprattutto nella battaglia contro quel destino ingrato che con la malattia gli aveva rubato la vista dalla nascita. Disabilita che però non ha impedito al "professore" di laurearsi in filosofia e guadagnarsi la cattedra di insegnante di storia e italiano in tre istituti cittadini: l'Ala Ponzone Cimino, il Beltrami e l'Einaudi. A scuola Palmiro andava in pullman, sempre accompagnato dalla inseparabile mamma Maria alla quale è rimasto legato fino alla sua morte. Restava in classe con lui fino alla fine delle lezioni per dargli una mano in caso di necessità, ma anche assicurarsi che nessuno tra gli alunni approfittasse della sua menomazione. Poi insieme tornavano nella loro casa di via delle Corti. Non si era mai sposato e non aveva un carattere facile, Palmiro, ma dietro la persona distaccata e solo all'apparenza dal carattere burbero, c'era in realtà un uomo molto intelligente, sfortunato e solo. "Amava tantissimo lo studio – ricorda la sua ex domestica Giovanna Piazzi - gli piacevano molto anche i libri sul teatro".

Palmiro, che non aveva un carattere facile, era innamorato davvero della storia: conosceva a menadito eventi, biografia e scelte politiche degli statisti e quando non usava il braille, chiedeva a qualche giovane del paese di leggere a voce alta tomi interi e di registrarsi, perché poi lui avrebbe ascoltato il nastro. Non ha mai ricoperto alcun ruolo pubblico in paese, la sua cultura preferiva metterla prima di tutto a disposizione della sezione cremonese dell'Unione italiana ciechi che raggiungeva in taxi. Nel 2006, con l'appoggio del neo sindaco Carlo Vezzini, aveva organizzato a Sesto sempre attraverso il sodalizio che oggi è guidato da Flavia Tozzi una giornata di prevenzione delle patologie agli occhi regalando ai compaesani test gratuiti eseguiti da oculisti.

La campagna sanitaria si chiamava “Sguardi preziosi” e aveva riscosso un alto indice di gradimento.

Due anni dopo lo stesso sindaco lo aveva invitato in Comune con i vertici del sodalizio per una iniziativa di promozione della loro attività. Prima di leggere con il braille un breve testo tratto dalla cronaca dello sbarco americano in Normandia, l'ex docente aveva salutato i presenti commuovendosi: “Sono 30 anni che abito a Sesto, ma è la prima volta che vengo invitato a parlare in un'aula consiliare”.

La morte della madre per lui è stato un duro colpo, al quale comunque aveva reagito buttandosi ancora sugli amati libri. Quando usciva per sbrigare qualche faccenda burocratica in Comune o alla Posta, per acquistare le medicine in farmacia o solo per distrarsi un po' facendo un salto al bar o in pizzeria, aveva sempre al suo fianco l'amico fidato Luciano Casari, scomparso l'anno scorso. “Siamo tutti molto dispiaciuti per la morte del professor Fieschi – annota il sindaco Francesca Maria Viccardi – l'ho conosciuto da vice sindaco una quindicina di anni fa in occasione di un evento pubblico; con la sua morte Sesto perde una persona di indiscussa levatura culturale”. Palmiro Fieschi lascia una sorella, Emilia, che abita a Sesto San Giovanni con la famiglia.

Il ricordo “Ciao, caro burbero benefico”

Tozzi, presidente Uici: “Il Braille la sua luce, era una persona di grande cultura e ironia”

Di Flavia Tozzi*

Da “La Provincia di Cremona” del 25.10.2020

Quando ho appreso la notizia della scomparsa del prof. Palmiro Fieschi, la mia prima reazione è stata quella di incredulo stupore, subito seguita dalla sensazione di un incolmabile vuoto.

Sì, perché Palmiro non era solo una figura conosciuta ed apprezzata all'interno della nostra associazione, ma una persona che chiunque ah avuto modo di incontrare non può dimenticare facilmente. Molti di coloro che hanno potuto parlargli, infatti, ne hanno ammirato e constatato la preparazione culturale, la sottile ironia e la sua capacità di affrontare argomenti di attualità, storia, politica e di vari ambiti del sapere umano.

La sua indomita curiosità e il desiderio di conoscenza lo portavano spesso a chiedere agli amici di effettuare ricerche da parte sua, poiché, a causa del cattivo rapporto con le nuove tecnologie, la sua dimestichezza con internet era difficoltosa. L'amore per la cultura non lo ha mai abbandonato, sin dai tempi dei primi anni della scuola, frequentata presso un istituto per i ciechi, ma poi proseguita con gli studi magistrali e universitari, fino al conseguimento della laurea per l'insegnamento. Non potendo fare affidamento sui propri occhi, poiché affetto da cecità assoluta fin dalla nascita, per studiare, il piccolo Palmiro doveva ricorrere al sistema di scrittura e lettura Braille e, più tardi, anche alle registrazioni su audiocassette, che gli consentivano di riascoltare ed apprendere le materie i cui testi non riusciva a reperire in formato tattile.

Il Braille, però, e sempre rimasto il suo mezzo preferito per leggere ed in effetti ne aveva una tale padronanza che gli fece vincere un concorso nazionale di lettura nel 2009 il cui premio consisteva in un viaggio in Inghilterra. Non ha mai perso occasione per farsi promotore di questo sistema di scrittura e lettura, ancora usato dai ciechi assoluti in tutto il mondo e l'unico strumento a loro disposizione per leggere e scrivere in completa autonomia.

Oltre ad insegnare, infatti, il prof. Fieschi è stato per anni collaboratore della Biblioteca per Ciechi Regina Margherita di Monza e, quale esperto, è intervenuto più volte con conferenze sul tema in occasione della Giornata Nazionale del Braille.

Il prof. Fieschi ha insegnato in diversi istituti superiori della nostra provincia, e certo i suoi alunni lo ricordano ancora, benché da parecchi anni fosse ormai in pensione.

Per tutte quelle mansioni che richiedevano l'uso della vista, come pure il tenere sotto controllo le classi, c'era sua madre, donna forte ed instancabile nel fornirgli il proprio appoggio ed aiuto e che gli è sempre stata vicina finché una malattia e poi la morte se la sono portate via.

Ultimamente, purtroppo, la sordità, che lo aveva perseguitato in forma più lieve fin dall'infanzia, si era accentuata e ciò gli provocava spesso atteggiamenti burberi e scontrosi nei confronti delle persone che lo circondavano, causati dalla difficoltà di controllare l'ambiente e seguire chiaramente le conversazioni che si svolgevano intorno a lui.

I momenti di sconforto per lui erano tanti, ma ciononostante era capace di scherzare e ridere della sua disabilità e non mancava mai di regalare qualche battuta esilarante.

Un altro dei suoi amori era l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che frequentava regolarmente anche se, le difficoltà di spostarsi dal paese in cui viveva a Cremona erano spesso onerose.

Palmiro aveva anche un cuore grande e generoso, che si commuoveva e accendeva per chi si trovava in situazioni di bisogno, e non esitava un attimo se qualcuno gli chiedeva un aiuto economico.

A tutti i soci dell'UICI di Cremona e alle impiegate Floriana e Giulia, che sempre lo accoglievano con piacere nelle sue numerose visite all'associazione, mancherà molto, questo carissimo burbero benefico!

*presidente Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - sezione di Cremona

S. Lucia, omaggio in braille

Flavia Tozzi, presidente Unione ciechi: linguaggio che per noi resta importante

Di Paolo Carini

Da "Mondo Padano" del 11.12.2020

La vigilia di santa Lucia, sabato 12 alle 10.45 in diretta Facebook sulla pagina di Cremonamusei, verrà letto il libro "Una coperta per l'asinello". È un libro in braille e in simboli con l'utilizzo del linguaggio WLS, utilizzato per bambini con difficoltà di apprendimento. L'ha costruito il Laboratorio Inbook della Rete bibliotecaria cremonese sotto la supervisione di Antonio Bianchi del Centro sovrazonale di Verdello. Il testo è di Rossella Galletti, animatrice di letture e laboratori per bambini e i disegni sono di Valeria Peri, ex volontaria in servizio civile al Centro Fumetto. La lettura sarà affidata a Flavia Tozzi, presidente dell'Unione italiana ciechi che sarà aiutata dalla sorella Annamaria.

Il libro ha una spiccata originalità. Per questo il termine "costruito" calza più di "scritto". Si alternano, infatti, pagine di inchiostro con pagine in braille e all'improvviso anche pagine con simboli visivi. Qualche filo di lana dà l'idea della coperta per l'asino e un mucchietto di fieno crea l'ambiente di santa Lucia. Più difficile, oggettivamente, sarebbe stato mettere in pagina un goccio di latte. Le pagine in braille sono state disegnate in rilievo da Fidel, volontario europeo del Centro Fumetto.

Il libro di santa Lucia in braille è un'idea suggestiva, ma non è il primo lavoro che nasce dalla collaborazione tra la Rete bibliotecaria, Centro Fumetto e Unione Italiana Ciechi. Emozionante è stata anche la lettura del libro braille "Diritti dei bambini in parole semplici", edito dall'Unicef e presentato il 20 novembre alla scuola elementare don Primo Mazzolari.

Ma il sistema Braille è ancora attuale o ci sono applicazioni che lo hanno superato?

"Se avessi avuto un telefonino di oggi quando ero adolescente – risponde Flavia Tozzi – mi sarei divertita moltissimo. Ma il linguaggio braille resta il linguaggio più adatto a persone che sono nate cieche. Il solo, ad esempio, che garantisce la nostra privacy, perché un messaggio vocale lo possono ascoltare tutti. Fanno invece più fatica ad usarlo persone che hanno perso la vista. Lo sa che tanti anziani, oggi, per patologie diverse, perdono la vista o diventano ipovedenti?"

Ci spiega il sistema Braille?

“L’ha inventato un francese, Louis Braille, nella prima parte del diciannovesimo secolo. Il metodo originale parte da uno schema di 6 punti (oggi sono diventati 8) che sono collegati tra loro in modo diverso a seconda della lettera, ma anche del concetto che si vuole esprimere. Io, che l’ho imparato da piccola, lo definirei un metodo diretto. Per noi ciechi le dita sostituiscono gli occhi e ci consentono di esplorare le cose ma anche le pagine di un libro. Certo, anche la voce è di aiuto, ma lo è in forma indiretta, ci può anche sfuggire. Con le dita, invece, abbiamo un contatto fisico”.

Possono essere d’aiuto gli audiolibri?

“Sì e mi sono sempre stupita che in Italia siano così poco diffusi. Ma è il telefonino che ci offre mille possibilità per quelle che noi chiamiamo “sintesi vocali”. Se vuole, passando dall’icona “accessibilità”, può scoprirne tutte le funzioni. Anzi, non lo faccia. Se no, rischia di aver bisogno di un non vedente per riportare il telefonino ad uno standard normale”.

Quelli bravi, riescono a leggere alla stessa velocità di chi legge un libro?

“Quando leggo dal braille, credo non si colga la differenza”.

Chi ha avuto l’occasione di vedere Flavia Tozzi leggere in braille, riporta l’immagine di una pianista. Domani, in diretta su Facebook.

L’Unicef e i diritti dei bambini

Il libro tradotto a Cremona

Da “La Provincia di Cremona” del 26.11.2020

Il comitato italiano dell’Unicef, che ha il compito di raccogliere fondi per sostenere i programmi che l’organizzazione realizza nei Paesi in via di sviluppo, ha, tra gli strumenti più utili e apprezzati per diffondere la cultura dei diritti dell’infanzia, il libro “I diritti dei bambini in parole semplici”. La pubblicazione elenca i diritti dei bambini con il linguaggio semplice ed immediato, pensato da un gruppo di piccoli per tutti i bambini del mondo. Il libro, infatti, è tradotto in tutte le lingue del globo, ma a Cremona è stata realizzata la traduzione in due lingue non ancora in elenco: il linguaggio wls proprio degli Inbook e il linguaggio Braille. La possibilità di questa traduzione – che è stata molto apprezzata dal Comitato nazionale di Unicef Italia – è stata offerta dal Comitato provinciale di Cremona, presieduto dalla instancabile e generosa presidente Giuliana Guindani. Operativamente, hanno lavorato alla traduzione del libro in simboli Inbook le volontarie della Rete bibliotecaria cremonese, mentre la traduzione nel linguaggio Braille è stata curata dall’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Venerdì scorso il presidente Guindani ha presentato il libro insieme al sindaco, Gianluca Galimberti, agli assessori alla Cultura, Luca Burgazzi, e alle Politiche Sociali, Rosita Viola, presso la scuola Don Primo Mazzolari. Un modo inclusivo e positivo per far conoscere ai bambini il libro dell’Unicef.

UICI Cremona Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre.

Testo Volantino prodotto da U.I.C.I. Cremona

Da “WelfareNetwork” del 01.12.2020

In Italia vivono più di 3 milioni di persone disabili che corrispondono ad oltre il 5% della popolazione italiana.

L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, in occasione della 3 Dicembre, si fa portavoce delle persone con disabilità visiva sul territorio cremonese e di tutte le persone con altre disabilità, per sollecitare le Amministrazioni Pubbliche, i media, la cittadinanza tutta a focalizzare l’attenzione sulle difficoltà quotidianamente riscontrate per muoversi autonomamente per le strade della nostra città.

Siamo convinti che una maggior sensibilità nei confronti di chi è più fragile possa portare a rendere Cremona e gli altri comuni della nostra provincia più vivibili ed usufruibili da tutti.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Cremona, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, che si celebra il 3 Dicembre, si fa portavoce delle persone con disabilità visiva sul territorio cremonese e di tutte le persone con altre disabilità, per sollecitare le Amministrazioni Pubbliche, i media, la cittadinanza tutta a focalizzare l'attenzione sulle difficoltà quotidianamente riscontrate per muoversi autonomamente per le strade della nostra città.

In Italia vivono più di 3 milioni di persone disabili che corrispondono ad oltre il 5% della popolazione italiana.

Siamo convinti che una maggior sensibilità nei confronti di chi è più fragile possa portare a rendere Cremona e gli altri comuni della nostra provincia più vivibili ed usufruibili da tutti.

In particolare, chiediamo che:

- _ si presti maggior attenzione nel parcheggiare le biciclette sui marciapiedi che possono rappresentare ostacoli per chi è cieco, ipovedente o per chi ha problemi di deambulazione;
 - _ si esortino coloro che utilizzano monopattini, automobili o altri mezzi elettrici a segnalare la propria presenza alle persone con disabilità visiva che non sempre si accorgono del loro transito;
 - _ gli esercizi aperti al pubblico che utilizzano il plateatico si adoperino affinché venga lasciato uno spazio idoneo al passaggio delle persone con disabilità visive e persone in carrozzina, madri con passeggini...;
 - _ gli agenti della polizia municipale intervengano per prestare assistenza nella mobilità delle persone con disabilità visiva che usufruiscono del bastone bianco o del cane guida per muoversi nelle vie cittadine;
 - _ le compagnie di trasporti provvedano all'installazione di annunci vocali sui propri mezzi e al sollecito dei propri autisti ad agevolare l'accesso alle vetture di ciechi ed ipovedenti muniti di bastone bianco o accompagnati da cane guida, aiutandoli a trovare un posto a bordo, possibilmente prevedendo l'apertura della porta anteriore per agevolare la loro salita e discesa;
 - _ si completi l'installazione di segnalatori acustici sui semafori cittadini e si presti maggior attenzione al loro regolare funzionamento di quelli che già esistono;
 - _ si agisca perché vengano rimosse il più possibile barriere architettoniche, sensoriali e cognitive.
- Risulta sempre più urgente agire sulle cause strutturali delle disuguaglianze, creando le condizioni per cui tutte le persone disabili abbiano la possibilità di esercitare i propri diritti di cittadini!

Coronavirus: Unione italiana ciechi e ipovedenti, priorità vaccinazione per persone non vedenti

Da "Today" del 01.01.2021

Roma. In occasione del 4 gennaio, data di nascita di Louis Braille, si celebra la giornata mondiale dell'alfabeto Braille: un sistema inventato nel 1829 che ha cambiato completamente il modo di vivere di milioni di persone con disabilità visiva, e che ancora oggi è indispensabile per scrivere, leggere e comunicare. L'Unione italiana ciechi e ipovedenti, l'organizzazione nazionale che rappresenta le istanze di circa 2 milioni di cittadini ciechi assoluti e ipovedenti, coglie l'occasione di questa importante ricorrenza per richiamare l'attenzione sullo stato di emergenza in cui versano le persone con disabilità visiva nel corso della pandemia, chiedendo massima attenzione e impegno alle Istituzioni del Paese.

"I disabili visivi - commenta Mario Barbuto, presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti - sono tra le persone rese più esposte al rischio di contagio, così come confermato anche da documenti ufficiali dell'Organizzazione mondiale della sanità".

“Pensiamo infatti che - spiega - per un cieco o un ipovedente il tatto è il principale veicolo di esplorazione e interazione con il mondo esterno, ed essenziale per muoversi nello spazio, studiare a distanza, lavorare, acquistare beni di necessità, evitare pericoli, come dimostra anche l’adozione ormai universale del sistema Braille basato appunto su punti in rilievo percepibili solo al tatto. Ne consegue che sono proprio i ciechi tra i soggetti più esposti al rischio virus e che necessitano di priorità e attenzione particolare in questa fase di programmazione degli accessi alla vaccinazione”.

“A questo riguardo - prosegue Barbuto - come Unione siamo anche disponibili a mettere a disposizione le nostre strutture capillari sul territorio e la nostra conoscenza delle problematiche dei non vedenti per studiare le modalità più opportune per provvedere al più presto alla loro vaccinazione, sia pure nel rispetto delle priorità già definite”.

L’Organizzazione mondiale della sanità “stima che nel mondo vi siano 1,3 miliardi di persone con problemi visivi, di cui 36 milioni affette da cecità totale. Per il non vedente, il sistema braille, basato su 6 punti in rilievo che possono combinarsi e corrispondere a lettere dell’alfabeto, numeri, segni di interpunzione, simboli matematici, informatici, musicali e chimici, è lo strumento imprescindibile per la sua autonomia e integrazione nel tessuto sociale, scolastico, lavorativo e culturale di qualsiasi comunità”.

Era meglio quando andava peggio 52

Di Giuseppe Capelli

Nonostante l'epidemia e la crisi nera, Confindustria chiede di poter tornare alla possibilità di licenziare e di assumere giovani, grazie agli sgravi fiscali sulle nuove assunzioni.

Forse si tende a licenziare personale in là con l'età e quindi più soggetto alle conseguenze dell'infezione da Covid 19, mentre i giovani ne sono pressochè esenti.

Rimango di stucco sentendo Di Maio, leader grillino nonchè ministro degli Esteri, dichiararsi contrario alla prospettata tassa sui patrimoni superiori ai 500mila euro per far fronte alla profonda crisi economica dovuta alla pandemia, con la scusa che poi gli immobili si svaluterebbero.

Berlusconi aumentò le pensioni minime, Renzi elargì i famosi 80 euro al mese, i 5 stelle il reddito di cittadinanza, sono curioso di vedere come alle prossime elezioni i politici sapranno comprarsi il voto degli italiani.

Si scatena la bagarre politica con il prospettato arrivo dei 209 miliardi di euro di aiuti del Recovery Fund dalla Comunità Europea.

Tutti cercano di avventarsi sul grasso bottino, speriamo che i soldi vengano ben spesi e non vadano a finire nelle tasche dei soliti noti, tra mazzette, corruzione e clientelismo.

La Commissione Europea assicura un severo controllo sui progetti da finanziare.

È morto Maradona e a Napoli gli intitolano lo stadio.

Il suo autista personale di quando giocava a Napoli raccontò di averlo accompagnato da almeno diecimila donne, che divise per il periodo fa quattro donne al giorno.

Sfido io che aveva sempre il mal di schiena!

Non risulta però che ne avesse fatta eleggere nessuna in Parlamento.

Angela Merkel si appresta a lasciare la carica di capo del governo tedesco dopo 16 anni di mandato, senza che sia emerso nessun sospetto di corruzione o di illecito a suo carico.

In Italia non sarebbe mai successo.

Renzi minaccia un'altra volta la crisi di governo.

Date qualcosa da fare al ragazzo, che soffre evidentemente di manie di protagonismo e ha bisogno delle luci della ribalta, fategli presentare il Festival di Sanremo, o che ne so, un quiz televisivo.

Al mattino mi capita di seguire i programmi giornalistici di approfondimento con la presenza di opinionisti e politici, ma dopo Minzolini, la Ronzulli e magari la Bellanova, mi viene il dubbio se lasciar spazio alla depressione o spegnere il televisore ed andare a sbrigare qualche faccenda domestica.

Siamo ancora in piena pandemia, nonostante le rassicurazioni estive di alcuni rappresentanti politici, il programma televisivo “Report” ci dice che la mafia è ormai radicata da tempo nei partiti, nei consigli d'amministrazione di banche, grandi industrie e gruppi immobiliari.

Per tirarci un po' su basta pensare a chi sta peggio, agli Usa per esempio, additati a patria della democrazia da una certa sinistra “liberal”, dove i fans di Trump hanno assaltato il Congresso, sede del Parlamento.

“Tra di loro anche brava gente” dice la Santanchè.

Quei mattoncini in braille che insegnano a costruire le abilità

Di Anna Maria Gioria

Da “InVisibili Blog” del 16.01.2021

“Lego Braille Bricks”, i mattoncini in Braille hanno una lunga genesi. La prima idea l'ha avuta nel 2011 l'associazione danese dei non vedenti e successivamente, nel 2017 la Dorina Noweill Foundation dei non vedenti con sede in Brasile. In seguito è nata una collaborazione internazionale tra associazioni di non vedenti di Danimarca, Brasile, Regno Unito, Norvegia, Germania, Francia e Stati Uniti, grazie alla quale sono stati fatti molti studi e test. Il progetto fu presentato per la prima volta dalla Lego Foundation e dalla Lego Group nell'aprile 2019 durante la conferenza Sustainable Brands di Parigi, la scelta di pubblicizzarlo in primis in Francia non è stata casuale, considerato che è la patria di Louis Braille, l'inventore dell'omonimo metodo di lettura.

La Lego, partendo dal presupposto che il gioco è fondamentale per i bambini ed è una grande opportunità di apprendimento, ha realizzato i “Lego Braille Bricks” con un approccio completamente nuovo, innovativo e divertente. Lo scopo non è solo insegnare ai bambini ciechi e/o ipovedenti, l'alfabeto Braille, ma anche favorire l'acquisizione di molte abilità, come la lettura e la scrittura, il senso critico, la fantasia, la creatività, la socializzazione e l'integrazione.

“In qualità di educatore, sono certo che i “Lego Braille Bricks” saranno utili per unire diversi studenti – afferma Paige Maynard, esperto dello sviluppo delle persone ipovedenti presso la Visual Impaired Preschool Services a Louisville, Kentucky – Gli studenti con disabilità visive potranno giocare e imparare insieme ai loro coetanei. I mattoncini portano la gioia del gioco nel mondo Braille e nell'insegnamento delle abilità tattili”.

Ogni kit è composto da oltre 300 mattoncini che hanno la forma iconica e i colori standard dei lego classici, e comprendono tutte le lettere dell'alfabeto della lingua prescelta e i numeri da 0 a 9. Sulla parte superiore ci sono gli stud, bottoni in rilievo con la forma delle singole lettere e dei singoli numeri dell'alfabeto Braille. Alcuni mattoncini sono più grandi perché contengono altri pezzi con lettere diverse, utili alla formazione delle parole, stimolando la creatività.

I “Lego Braille Bricks” avendo le caratteristiche di base dei lego normali, permettono ai bambini ciechi e ipovedenti di giocare con gli altri bimbi, favorendo la loro socializzazione e la loro interazione.

Alla rivista “Io Donna” John Goodwin, ceo della Lego foundation ha dichiarato: “I bambini non vedenti o sofferenti di danni o difetti alla vista hanno la stessa voglia di apprendere, giocare e sviluppare fantasia e creatività dei loro coetanei privi di problemi visivi, e questo ci ha convinti a lanciare il prodotto, perché da sempre siamo convinti che imparare giocando sia il miglior modo di apprendere”.

Dal 2020 i “Lego Braille Bricks” sono sul mercato in Brasile, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Regno Unito e Stati Uniti. Dalla prossima primavera saranno messe in vendita anche in Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Nuova Zelanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Paesi Bassi.

In futuro i kit saranno distribuiti gratuitamente a scuole selezionate e a servizi per l'educazione dei bambini con problemi visivi.

Audiolibri e dintorni Di Giuseppe Capelli

Costretto come tutti ad uscire poco o nulla di casa a causa della pandemia, approfitto della possibilità quasi illimitata di attingere ai libri della Biblioteca Digitale.

Non avendo mai letto niente di preciso in proposito, ho rimediato con “Cuba 1958 - 1962: cronaca di una rivoluzione”, di Vin Christopherson.

La cronaca dettagliata della rivoluzione cubana attraverso gli articoli dei giornali spagnoli dell'epoca, allineati allora ai dettami della dittatura franchista, arricchita però con precisazioni storiche e politiche di altre fonti.

Voto 8.

Sono poi passato alla lettura di “Onda nera” di James Hall W. , giallo caruccio e modesto, voto 7. Da ricordare per me con una certa nostalgia solo per le scene di pesca.

Non credo che leggerò gli altri libri dell'autore disponibili, magari darò un'occhiata.

È uscito il romanzo di Michael Connelly “La morte è il mio mestiere”, voto 6 e mezzo.

Negli ultimi lavori del famosissimo giallista, l'autore sembra aver perso parecchio smalto, purtroppo.

Curiosando qua e là su Internet, ho seguito la raccomandazione di leggere “Ballata per la figlia del macellaio” di Peter Manseau, voto 8 e mezzo, romanzo davvero curioso e ben fatto.

È la saga di un ebreo che agli inizi del 900 parte dalla Russia per arrivare in America, ma è anche l'occasione per ripassare la storia dell'ebraismo e della cultura yiddish.

Di Jim Nisbet “Prima di un urlo”, voto 8, a metà tra giallo e romanzo alla Palahniuk, un po' eccessivo, un po' sopra le righe, ma a me l'autore piace parecchio, soprattutto per i suoi lavori precedenti, peccato che sia poco tradotto in Italia.

Di Kem Nunn “Surf City”, romanzo a tinte fosche anni 80.

Voto 7, salvabile soprattutto per le scene spettacolari di surf, sport sconsigliabile ai non vedenti, così come il motociclismo.

Di Gianni Oliva “La guerra fascista 1940 – 1943”, voto 8.

In questo libro viene svolta la narrazione documentaristica della prima fase della seconda guerra mondiale, intrapresa dall'Italia fascista.

Gli italiani ci fanno la solita figura meschina, prima le prendono dai francesi, poi dai greci e poi dagli inglesi in Africa, sempre soccorsi alla fine dalle armate tedesche.

L'esercito italiano, arretrato tecnologicamente e male armato, offriva fanti per la cosiddetta “guerra moderna”.

Ritornando ai gialli, di Ian Manook “Askja”, voto 7 e mezzo.

Essendo il secondo romanzo di una trilogia islandese, si suppone tra poco uscirà il terzo volume.

I libri di questo autore sono simpatici ed accattivanti, le trame dei romanzi si svolgono sempre in spettacolari ambientazioni naturali.

Di Moni Ovadia “L'ebreo che ride”, voto 8 e mezzo.

Con la scusa dell'umorismo ebraico, Ovadia ci racconta la storia millenaria degli ebrei, della diaspora e soprattutto del mondo ormai scomparso dei villaggi ebrei dell'Europa Orientale, annientati prima dai “pogrom” zaristi, poi dai nazisti nella Seconda Guerra Mondiale e da Stalin.

Di Hans Fallada “Nel mio paese straniero”, voto 7 e mezzo, diario autobiografico di uno scrittore tedesco di successo durante il nazismo, tra censura, intimidazioni e la minaccia del boia in qualsiasi momento.

Con Goebbels ministro della cultura e della propaganda, non c'era molto da scherzare.

E finalmente un bel giallo per cui valga la pena una menzione, si tratta di “L'inverno di Frankie Machine” di Don Winslow, voto 8.

Si narra delle peripezie per sopravvivere di un ex killer della mafia caduto in disgrazia.

Audible cresce e presenta le novità: ecco gli audiolibri per il 2021

Di Chiara Giacobelli

Da “Affari Italiani” del 11.01.2021

Gli audiolibri di Amazon diventano un fenomeno di massa: grandi attori leggono grandi scrittori. Il libro cartaceo è insostituibile, questa è una verità di fatto. Tuttavia, l'audiolibro non è apparso sul mercato con l'intenzione di sostituirlo, bensì con quella di accompagnare i momenti della giornata durante i quali sedersi a leggere un volume di carta è effettivamente impossibile. Così, al posto della musica, può capitare di arricchire le attività più varie ascoltando una storia, magari letta da un grande attore.

Per prima cosa i viaggi: quanto tempo passiamo in auto, bus, treno o aereo per i nostri spostamenti? Spesso abbiamo la sensazione di perdere minuti preziosi, specie quando restiamo intrappolati nel traffico. Ecco, allora, che sfruttare quelle occasioni per aumentare la nostra conoscenza della letteratura italiana e straniera, classica e contemporanea, potrebbe trasformare un problema in una risorsa. Non solo: mentre facciamo ginnastica, cuciniamo o magari ci occupiamo delle noiose faccende domestiche, gli audiolibri possono costituire una bellissima maniera per evadere con la mente e lasciarci catturare dai mondi fantastici dei romanzi.

Se ne sono rese conto sempre più persone, perché Audible – la piattaforma di Amazon che fornisce a un canone mensile prestabilito un numero illimitato di libri da ascoltare – è diventato il nuovo fenomeno dell'era attuale, crescendo molto velocemente nell'arco di pochi anni. Se è vero che nei primi tempi ad utilizzarlo erano soprattutto utenti affetti da problemi alla vista, per cui si è subito posto come ottimo passatempo per i portatori di alcune disabilità migliorando il loro standard di vita, oggi Audible è uno strumento di massa che “infilà” la cultura nelle orecchie di tutti, a un costo accessibile.

Solo per dare qualche numero, nel 2020 il 41% degli italiani ha ascoltato almeno un audiolibro: si tratta per lo più di uomini dai 25 ai 44 anni che vivono prevalentemente al Sud. Perché utilizzare Audible? Il 40% degli intervistati ha dichiarato che è un ottimo modo per rilassarsi, mentre il 28% lo usa per curiosità e il 27% come alternativa alla lettura.

Sebbene i tre generi preferiti risultino essere i classici, i thriller e il fantasy, le possibilità di scelta sono pressoché infinite, perché l'app propone titoli di ogni tipo: dalla narrativa contemporanea italiana e straniera alle recenti uscite in libreria, dai pilastri della letteratura ai libri per bambini e ragazzi, senza dimenticare letture in lingua originale, lectio magistralis e corsi pensati appositamente per Audible, interviste, podcast radiofonici, racconti e articoli.

Secondo l'ultima classifica degli audiolibri più ascoltati, sulla vetta c'è sempre lui, il campione di incassi “Harry Potter”, successo mondiale che non accenna a diminuire la sua fascinazione nei confronti degli adolescenti, ma anche degli adulti. Al secondo posto mantiene il primato la Rowling con “L'Ickabog”, mentre al terzo si piazza a sorpresa “Bomba atomica” di Roberto Mercadini.

A questo punto è però venuto il momento di andare a sbirciare tra alcune novità che arriveranno in Audible a partire da gennaio. Tra gli autori italiani troviamo tre personaggi tanto carismatici quanto interessanti nelle loro scritture: il celebre youtuber Barbascura ci racconterà le “Storie brutte sulla scienza”, riportando alla luce vite, pensieri e retroscena di geni quali Einstein, Tesla ed Edison in un podcast costituito da otto episodi; la biografia del leggendario Capitano Ultimo ci viene raccontata dallo sceneggiatore Diego Cugia nei sette episodi di “Ultimo capitano ribelle”; inoltre, arriva già in audiolibro il recente saggio del giornalista Federico Rampini dal titolo “Nuove mappe della storia. Popoli, confini, imperi e civiltà”, uscito da pochissimo in libreria e già in testa alle classifiche.

Diversi anche i nuovi corsi proposti per accrescere le proprie potenzialità e conoscenze, da “Impara ad imparare” di Matteo Salvo, “The greatest secret” di Rhonda Byrne e “Soft Skills Express. Motivazione” di Pietro Trabucchi nel tema della crescita personale e spirituale, fino al manuale di scrittura “Con parole precise. Breviario di scrittura civile” a cura di Gianrico Carofiglio.

Il 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, Audible metterà in piattaforma alcuni titoli per non dimenticare, incentrati sui fatti della Shoah e sulle sue conseguenze. È il caso, ad

esempio, del successo editoriale “La biblioteca di Parigi” di Garzanti, di “Stelle di cannella” della ben nota Helga Scheneider letta da Tania de Domenico o di “La bambina e il nazista”, solo per citarne alcuni. Infine, non mancheranno le iniziative legate al compleanno dell’amato Poirot, il famoso investigatore di Agatha Christie, né i bestseller del momento: “Un capitano” di Francesco Totti e Paolo Condò, “Maltempo. Imma Tataranni e gli inciampi del presente” di Mariolina Venezia e per concludere “Rosso Istanbul” di Ferzan Ozpetek, un’esclusiva Mondadori letta da Ludovica Modugno.

Per conoscere gli altri titoli in uscita a gennaio e le migliaia di altri romanzi pronti per essere ascoltati non possiamo che consigliarvi di iscrivervi ad Audible e provare: i primi trenta giorni sono in omaggio.

Il Sommo poeta in un libro tattile per i più piccoli Da “La Nazione” del 06.01.2021

Castelnuovo Magra. Un libro davvero speciale per celebrare una ricorrenza importante. Alle celebrazioni nazionali per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri non poteva mancare il Comune di Castelnuovo Magra molto legato storicamente al Sommo poeta.

La serie di iniziative che vedrà l’ente impegnato nelle celebrazioni è partita con i più piccoli creando un volume tattile in tessuto che avrà come tema la pace di Dante. A realizzare il progetto sarà l’associazione culturale “Le Carlottes”. Il trattato trasformato in un morbido libro per i più piccoli certifica la presenza di Dante nel borgo di Castelnuovo Magra per celebrare, il 6 ottobre del 1306, la pace tra i marchesi Malaspina e il vescovo di Luni. A curare il progetto è stato l’assessore alla cultura Katia Cecchinelli. “Il libro tattile - spiega - è uno strumento di approccio inclusivo, avendo la particolarità di poter essere sfogliato e letto anche dai bambini con difficoltà o più fragili: la comprensione del messaggio della storia, attraverso l’uso delle immagini, la conoscenza attraverso il tatto, sviluppano l’approccio sensoriale andando a rafforzare la dimensione cognitiva del bambino”. Il libro sarà presentato e raccontato agli alunni delle scuole dell’istituto didattico di Castelnuovo Magra e sarà consultabile alla biblioteca civica “Michele Ferrari” di via della Pace a Mollicciara.

Io, trans e ipovedente, di corsa verso Tokyo Di Antonella Patete Da “Redattore Sociale” del 29.12.2020

Valentina Petrillo è un’atleta transgender, gareggia con le donne. Da quando ha cominciato la transizione ormonale, è diventata più felice. E non ha più bisogno di nascondere né la sua identità sessuale né i suoi problemi di vista.

Napoli. Correre, correre, correre. Per tutta la vita Valentina Petrillo ha sognato di calcare le piste di atletica e oggi si allena in vista di Tokyo 2020, dove spera di qualificarsi nella categoria T12, quella degli atleti ipovedenti. Nata a Napoli nel 1973, quasi due anni fa ha deciso di intraprendere la terapia ormonale per cambiare sesso e oggi è la prima atleta transgender a gareggiare con le donne, anche se non è operata e all’anagrafe risulta ancora come Fabrizio. Secondo le linee guida emanate dal Cio nel 2015, Valentina può competere nella categoria femminile grazie a una concentrazione di testosterone sotto la soglia dei 5 nanomoli. E così, dopo un travagliato iter burocratico che ha coinvolto la Federazione paralimpica dell’atletica leggera (Fispes), il Comitato italiano paralimpico (Cip) e il World Para Athletics, Valentina ha gareggiato per la prima volta con le donne, lo scorso settembre a Jesolo. Coniugando due universi, quello transgender e quello sportivo che, fino a questo momento, non si erano mai incontrati. SuperAble Inail l’ha intervistata all’inizio di ottobre, durante i campionati societari della Fispes, un appuntamento che ha visto riunirsi l’intero gotha dell’atletica paralimpica e dove Valentina era presente con la sua società, la Omero Bergamo.

Come va la preparazione per Tokyo 2020? La vedremo nella Nazionale?

Magari, ma è difficile fare previsioni. Ce la metto tutta, ma sono un'atleta un po' indisciplinata. Per esempio, tendo a risparmiarmi sulle ripetute più lunghe per dare tutto su quelle fino a 300 metri. E poi sono anche goffa negli esercizi, perché ho cominciato a fare atletica tardi.

A quanti anni?

A 20 anni, prima ignoravo che esistesse il mondo dello sport paralimpico. È successo quando da Napoli mi sono trasferita a Bologna per studiare informatica all'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza. È lì che ho imparato ad accettare la malattia di Stargardt, che rappresenta la forma più comune di degenerazione maculare ereditaria. Fino a quel momento l'avevo sempre tenuta nascosta. E prima di scoprire la passione per la corsa?

Mi sono innamorata dell'atletica all'età di sette anni, quando ho visto per la prima volta Pietro Mennea vincere le Olimpiadi dell'80, nei 200 metri. Lì capii che l'atletica poteva essere il mio mondo. Ma a quei tempi, a Napoli, non era facile seguire gli allenamenti e io non ho mai trovato il coraggio di chiedere ai miei genitori di portarmi a fare atletica, anche se era quello che desideravo. Così ho cominciato a giocare a calcio, stavo in porta. Poi, quando a 13 anni si è presentata la malattia di Stargardt, sono passata in attacco, ma non ero un asso. Solo quando sono arrivata a Bologna mi sono avvicinata all'atletica, con grandi soddisfazioni, anche se come persona ancora non mi sentivo completa.

In che senso?

Già all'età di quattro o cinque anni aveva esordito questo desiderio di femminilità, che poi tre anni fa è finalmente esploso, perché non sono più riuscita a dominarlo come avevo sempre fatto nella mia vita. A nove anni ho cominciato a indossare i vestiti di mia madre di nascosto, tenendomi tutto dentro. Anche la comparsa della malattia mi ha costretto a guardare il futuro in maniera diversa, ridimensionando le mie aspettative. Una persona cieca o ipovedente non ha molte scelte, di solito può trovare lavoro solo al centralino, nella fisioterapia e nell'informatica, che io ho scelto come sbocco professionale. Invece mi sarebbe sempre piaciuto fare l'hostess.

I segreti, insomma, erano due...

I miei amici non sapevano nulla e anche a scuola nascondevo la mia disabilità. Erano al corrente dei miei problemi di vista, ma nessuno capiva la gravità. A scuola non ho mai avuto un insegnante di sostegno e mi sedevo sempre in fondo, perché tanto non vedevo niente neanche al primo banco. Ho dovuto aspettare di arrivare a Bologna per capire che non dovevo vergognarmi della mia malattia, e che comunque potevo fare una vita normale. Vedere persone che, pur vivendo una situazione più grave della mia, facevano cose che io non riuscivo a fare mi ha aiutato a diventare più autonoma. Nel frattempo continuava a rimuovere il fatto di sentirsi donna.

Sì. Durante l'adolescenza mi facevo tante domande. Mi chiedevo perché mi volessi mettere la gonna come mia mamma e perché non mi cresceva il seno. Perché non potessi mettermi lo smalto e truccarmi e perché alla comunione dovessi indossare il saio francescano e non il vestito da sposina che usano le bambine. Mi facevo tante domande, ma non avevo gli strumenti per capire cosa mi stesse succedendo, banalmente mi è mancato anche il web: pensavo di essere l'unica al mondo a vivere questa situazione. E poi mi sentivo in colpa e non volevo dare un dispiacere ai miei genitori, ci ho sempre tenuto a che fossero orgogliosi di me.

Cosa la preoccupava di più?

In quegli anni essere femminiello a Napoli era la cosa peggiore che ti potesse capitare. Meglio camorrista che femminiello, dico sempre: il camorrista ha uno status più elevato. E poi non è che ci fossero tante alternative alla prostituzione, all'epoca. Iniziare la transizione di genere era costosissimo, non era possibile ricorrere alle strutture pubbliche come oggi. Quando, tre anni fa, mi hanno detto che mi avrebbe seguita un'équipe di medici dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, non mi pareva vero: ero rimasta agli ormoni clandestini e alle operazioni per cambiare sesso a Casablanca. Mi sono mancati gli esempi positivi, insomma, sui media ho sempre visto eccessi di femminilizzazione che non mi appartengono: io sono una ragazza semplice, jeans e scarpe da ginnastica, non mi sono mai riconosciuta in questi modelli.

Lei è soprattutto una sportiva, infatti.

Sì. Tra l'altro mondo dello sport e mondo trans di solito non vanno molto d'accordo, anche se non ho capito bene perché. Non voglio essere da esempio a nessuno, ma sono pronta a mettere a disposizione la mia storia e l'esperienza di un anno e mezzo di transizione. Non ci sono precedenti, stiamo imparando ora cosa vuol dire. Per quanto mi riguarda, vincevo prima come uomo e, fortunatamente, continuo a vincere ora come donna.

La terapia ormonale le ha fatto perdere velocità. Come l'ha presa?

Me l'aveva detto la mia amica Joanna Harper, una scienziata canadese transgender che da 15 anni studia le prestazioni sportive nelle atlete trans. Io però non le avevo dato peso, nella convinzione che, diventando più felice, avrei corso come prima. Il giorno che presi la prima compressa già mi sentivo più donna e feci un tempo di 19.40' sui 150 metri, un ottimo risultato. Ma da quel momento è cominciato un declino inesorabile e le prestazioni sono calate. Non è solo una questione di velocità, ma anche di capacità di recupero e di metabolismo. Siccome sono la prima atleta di questo livello che sperimenta la transizione di genere nessuno veramente sa che cosa accadrà nel tempo. A livello psicologico sto meglio, ma a livello sportivo sto ancora cercando il mio equilibrio. Una cosa è certa però: meglio essere una donna più lenta ma felice che un uomo più veloce ma triste.

Cosa le ha dato la forza di rivelare al mondo la sua identità sessuale?

È stata una questione di sopravvivenza. Non sono una persona coraggiosa, se avessi avuto più coraggio lo avrei fatto tanto tempo fa. Ma a un certo punto non ce la facevo più a fingere, a travestirmi di nascosto con gli abiti che mia moglie buttava via. Non potevo più mascherarmi da uomo. Il periodo più difficile è stato nei primi mesi del 2018, quando è nata Valentina. Uscivo vestita da donna, ma non avendo ancora cominciato ad assumere gli ormoni, il mio corpo era ancora quello di un uomo. Avvertivo uno sdoppiamento della personalità: Valentina non riusciva più a riconoscersi in Fabrizio. E io non riuscivo più a fare a meno di Valentina, era la mia anima che mi chiedeva di vivere.

Come ha reagito il mondo intorno a lei?

All'inizio ho fatto coming out con le persone più importanti della mia vita: prima con mia moglie, poi con mio fratello e mia cognata, infine con mio padre. Ho preferito dirglielo io, prima che venisse a saperlo da altri. Mia moglie è stata splendida, dopo un primo momento di confusione è stata lei ad accompagnarmi a comprare i primi vestiti da donna. Gli amici che conosco da una vita, invece, non hanno capito. Ho perso anche la famiglia allargata, che in parte si è riavvicinata dopo avermi visto in tv e sui giornali.

Sono finiti i sensi di colpa finalmente?

Macché, ce li ho ancora. Anzi ora si sono decuplicati, mi sento in colpa per la mia famiglia: per mia moglie e, soprattutto, per mio figlio. Se un giorno mi rinfacciasse che non sono stata un buon padre o il fatto che sono una trans, non riuscirei a sostenerlo. Per il momento, però, sembra aver capito, ho voluto spiegargli tutto anche se è ancora piccolo. Siamo molto legati e io provo sempre a fargli sentire la mia presenza. Quanto a mia moglie è una persona speciale: è l'unica donna che amo, di un amore diverso, ma se possibile ancora più grande.

(L'intervista è tratta dal numero di novembre di SuperAibile INAIL, il mensile dell'Inail sui temi della disabilità)

La birra di Natale “accessibile” e il sogno dei ciechi di diventare mastri birrai

Di Simone Fanti

Da “InVisibili Blog” del 16.12.2020

Come ogni birra di Natale porta con sé il gusto speziato degli aromi delle feste, ma “La Stella” di Natale, frutto della collaborazione tra l'Istituto David Chiossone Onlus per ciechi e ipovedenti di Genova e il mastro birraio Matthias Müller ha anche il “gusto” dolce che solo una buona azione sa dare.

Genova. È un simbolo di inclusione, accessibilità e solidarietà: una speciale etichetta in braille rende la birra accessibile alle persone non vedenti e ipovedenti, mentre un QR Code ne racconta la

storia. Una storia che è l'incontro tra i responsabili dell'ente che tra residente e ambulatoriali "ospita 700" persone. "Circa 550 (300 in età evolutiva e 250 in età adulta) ciechi o ipovedenti frequentano il centro per valorizzare i sensi residui e per imparare a condurre una vita il più possibile ricca", racconta Francesca Bottaro, responsabile comunicazione dell'Istituto Chiossone, "Altri 200 invece sono stanziali e sono anziani, persone con pluri-disabilità gravi e persone con disturbi intellettivo relazionali".

Chi pensa che si tratti "solo di una birra" è sulla via sbagliata. È un segno che l'Istituto David Chiossone Onlus e il mastro birraio Matthias Müller hanno voluto dare, un sigillo su un impegno che si sono presi per avviare le persone ipovedenti alla professione di Mastri birrai. "È il nostro sogno nel cassetto – prosegue Bottaro – vorremmo dimostrare che le persone cieche non sono brave solo al centralino. Abbiamo attivato un progetto e richiesto fondi europei per iniziare i nostri ragazzi a questa professione. Stiamo lavorando anche sull'accessibilità del birrificio di Busalla che potrebbe in futuro fare da "scuola" per loro".

Ne è convinto anche Matthias Müller, che pensa che il suo mestiere, per il quale il gusto e l'olfatto hanno un ruolo chiave, potrebbe essere ben interpretato da persone che non vedono o vedono molto poco. Quindi perché non brindare all'incontro tra il mondo dei non vedenti e quello della produzione birraia. La si può trovare alla Bottega Solidale Altromercato di Genova o su ordinazione presso l'Istituto David Chiossone Onlus. Il costo è di 15 €. Per ogni bottiglia acquistata, 5 € andranno direttamente a sostegno delle attività dell'Istituto.

Per informazioni e prenotazioni: sostenitori@chiossone.it – tel. 010.83 42 420

Un cartone per tutti grazie alle "nuvolette magiche"

Di Massimo Roca

Da "Il Mattino" del 12.01.2021

Avellino. Un piccolo gioiello nella sconfinata offerta multimediale quotidiana: Lampadino e Caramella nel Magiregno degli Zampa, cartone animato in onda ogni giorno su Rai Yoyo alle 15.10 e disponibile on demand su Rai Play, ha saputo attirare su di sé l'attenzione diventando un successo italiano nel mondo.

Negli ultimi giorni del 2020 è infatti arrivato un prestigioso riconoscimento da parte dell'Unicef come migliore cartone animato dell'anno. Nella laboriosa produzione della società Animundi di Raffaele Bortone e Andrea Martini, e fortemente voluta da Rai Ragazzi, un ruolo importante lo avuto anche un'irpina. Si tratta di Luisa Galdo, filmmaker avellinese da anni trapiantata a Roma. Ne ha curato il montaggio e la direzione dei ragazzi Lis all'interno dei baloon, le nuvolette dei fumetti che ne accompagnano la visione. "Per la realizzazione è stata creata una tecnica ad hoc chiamata Cartoon Able. Si tratta di una tecnica sperimentale che prevede un'attenzione alla diversità cognitiva, nelle sue diverse forme: ipo o non udenti, non vedenti, disturbi specifici dell'attenzione", spiega la videomaker avellinese. I dialoghi dei protagonisti sono accompagnati dalle nuvolette dei fumetti all'interno dei quali compaiono degli attori non udenti, che traducono il dialogo con il linguaggio dei segni. "C'è stata un'attenzione minuziosa sul disegno, sul colore, perché tutto doveva essere molto lineare e semplice" in conformità con le recenti ricerche delle discipline neuro-estetiche che attribuiscono alle forme curve e a uno studiato accostamento dei colori una riduzione del livello di ansia e l'attivazione delle aree del cervello legate al piacere. Anche gli effetti sonori e le musiche sono tali da non risultare invasivi o fastidiosi per qualsiasi spettatore (a vantaggio dei bambini autistici). Il tutto è cesellato da una voce narrante (quella dell'attore Giuseppe Zeno) proprio come un'audioguida. "È stato un lavoro di grande coralità e innovazione. Un lavoro certosino e di gruppo in cui il contributo di ognuno è stato fondamentale. Non mi sono mai trovata in una situazione in cui ciascuno era così indispensabile al risultato finale".

Il cartone narra le avventure di Lampadino e Caramella, interpretati da Deborah Donadio e Nicola della Maggiora, due simpatici fratellini e dei loro amici animali incontrati in un luogo fantastico, il Magiregno, al quale è possibile accedere attraverso una formula magica e all'interno del quale si

muovono guidati da Zampacorta, Federico D'Andrea, un cagnolino con una zampa monca. Storie semplici ma non banali, talvolta ispirate a temi attuali, e formative, tese a promuovere momenti di condivisione che educino al rispetto dell'altro e del diverso, contro il muro del pregiudizio e della discriminazione. Nelle 20 puntate di 6 minuti ciascuna trovano spazio personaggi diversi a cui hanno prestato la loro voce Giovanni Allevi (Giò Maestri), Beppe Carletti dei Nomadi (Orso Balocco), Raul Cremona (Mago Silvano), Gigi e Ross (i due scoiattoli), Vladimir Luxuria (Raffa Giraffa), Guillermo Mariotto (Gatto Gerardo). “È stato un lavoro sperimentale, particolarissimo, all'avanguardia. Forse è un punto di non ritorno nell'animazione e non. È il primo prodotto audiovisivo che sa raccontare in questo modo. Siamo stati dei veri pionieri”.

E di opere inconsuete la Galdo se ne intende visto che con Francesco Massarelli ha realizzato Ri-Volti al mare. Il primo progetto di video arte, sbarcato sulla piattaforma Amazon Prime, è una riflessione sui temi delle migrazioni e dell'integrazione. Ad esso hanno aderito diverse figure del panorama artistico campano. Su tutti Toni Servillo e suo fratello Peppe degli Avion Travel, ma anche la talentuosa Aurora Leone finalista ad Italia's got talent. Proprio con gli Avion Travel la Galdo ha avviato una collaborazione che l'ha vista dirigerli di recente un loro live streaming.

I Progressi della Scienza

Eccoci giunti, anche in questo numero, all'appuntamento con le novità in campo scientifico, tecnologico e medico.

Buona lettura a tutti voi!

L'intelligenza artificiale di Google in aiuto ai runner non vedenti

Di Sara Sturmhoevel

Da “Macity net” del 30.11.2020

Google sta sviluppando una soluzione basata sull'intelligenza artificiale che permetterà a ipovedenti e non vedenti di correre in autonomia. A guidare l'utente sarà un'app che trasformerà lo smartphone in un occhio sul percorso, precedentemente tracciato, e un indossabile collegato, composto da un'imbracatura e delle cuffie, che guidano sul percorso.

Google sta sperimentando, infatti, un sistema di intelligenza artificiale progettato per aiutare le persone non vedenti e ipovedenti a correre autonomamente. Un'iniziativa a favore dell'accessibilità che in questo tempo, in cui per il Coronavirus si è tutti chiamati al distanziamento sociale, rappresenta una risorsa interessante per ipovedenti e non vedenti che prima erano abituati a correre “legati” a un altro corridore.

Il colosso di Internet intende, tramite questo progetto – una ricerca ancora in fase iniziale – offrire a queste persone una maggiore indipendenza. L'obiettivo è quello di non rendere più necessario muoversi con un cane guida o legati a un'altra persona, offrendo a chi ha disabilità visive un'opportunità di autonomia unica.

L'utilizzo del sistema sarà molto semplice. Il corridore deve collegare il proprio telefono Android a un'imbracatura progettata da Google che gli gira intorno alla vita. Un'app, Project Guideline, potrà accedere alla fotocamera del telefono per verificare il percorso, che dovrà essere segnato precedentemente sul terreno. L'app individua la linea e invia segnali audio alle cuffie quando il corridore si allontana dall'itinerario. I segnali sonori guideranno, di fatto, chi corre verso la direzione giusta e in questo modo non si allontanerà dalla linea segnata sul percorso.

L'app non necessita di una connessione Internet per funzionare e tiene conto di una serie di condizioni meteorologiche e di illuminazione. Richiede che il percorso sia stato precedentemente segnato. Google ha sviluppato il sistema per non vedenti e ipovedenti con l'aiuto di Thomas Panek, presidente e CEO di Guiding Eyes for the Blind, non vedente e appassionato corridore.

Come Google, molte altre aziende stanno dedicando risorse alla ricerca per l'accessibilità dei disabili e tra queste ricordiamo Apple e Ikea. Tutte le notizie che riguardano i disabili, la tecnologia e il design si possono trovare in questa sezione dedicata all'accessibilità di Macityne.

Rilevamento persone e non solo: ora l'iPhone racconta ai non vedenti tutto ciò che gli sta intorno

Di Michela Rovelli

Da "Corriere della Sera" del 23.11.2020

Con l'aggiornamento iOS 14.2 l'app Lente d'Ingrandimento si arricchisce di nuove funzionalità, grazie anche al sensore LiDAR sui modelli Pro. Arriva il Rilevamento Persone, ora il Voice Over racconta tutto ciò che ci sta intorno

Tra le tante novità che il nuovo iPhone 12 ha portato ce n'è una che potrebbe farci scoprire - questa volta per davvero - le potenzialità della realtà aumentata. Il sensore LiDAR, installato sui modelli Pro e Pro Max, permette allo smartphone di "vedere" ciò che succede attorno a lui. Quali oggetti ci sono e a quale distanza si trovano da noi. Un sensore che dunque porterà a nuove scoperte nel campo dell'AR, facendo davvero interagire il digitale con il reale, ma non solo. Anche le fotocamere lo sfruttano per migliorare le nostre foto. Ancora, non è finita. Perché tra le tante (prime) applicazioni a cui Apple ha pensato per questo sensore ce n'è una che risulterà utile a tutti noi - in periodo di pandemia - e molto utile a chi è affetto da problemi di vista.

Il Rilevamento Persone

Apple ha fatto dell'accessibilità uno dei suoi cavalli di battaglia (potete trovare un approfondimento qui). Prima in ordine di tempo a pensare di rendere il nostro compagno di attività quotidiane - lo smartphone - anche uno strumento per aiutare chi soffre di disabilità. Ed ecco che il sensore LiDAR può migliorare ancora di più le funzionalità che già i non vedenti, in questo caso, hanno a disposizione. Con l'aggiornamento al sistema operativo iOS 14.2, Apple ha introdotto una novità all'interno della sua app Lente d'Ingrandimento. Chiamata "Rilevamento Persone", è un'icona che si trova nella schermata una volta attivata l'app, in basso a destra. Cosa fa? Ci dice se ci sono delle persone vicine a noi, e quanto sono vicine a noi. Acronimo di Light Detection and Ranging, il sensore LiDAR viene utilizzato anche sulle auto a guida autonoma perché è in grado di mappare lo spazio circostante utilizzando un impulso laser. La distanza dell'oggetto viene data dal tempo trascorso fra l'emissione dell'impulso e la ricezione del segnale da parte del dispositivo. Ed ecco che si può sfruttare non solo per le auto o gli oggetti, ma anche per gli esseri umani. Utile, dicevamo, per chi ha problemi di vista che può così sapere chi ha intorno. Utile anche a tutti noi in questo periodo storico, per sapere se ci stiamo avvicinando troppo ad altre persone. Si può decidere di impostare un suono, un avviso vocale o un feedback aptico quando un altro uomo o donna entra nel raggio di una distanza pre-impostata. Due metri quella corretta secondo le disposizioni sanitarie internazionali. Se la provate su un animale domestico, l'iPhone 12 è in grado di distinguerlo e non viene inviato nessun avviso.

L'iPhone ora racconta tutto ciò che ci circonda

Tornando a chi, la Lente d'Ingrandimento, la usa per svolgere attività quotidiane, questa diventa davvero utile se si sfrutta in contemporanea un'altra funzionalità chiamata VoiceOver, che raccontava già tutto ciò che appare sullo schermo ma ora è in grado di dire anche ciò che viene ripreso dalla fotocamera. Per azionare la descrizione, è necessario inquadrare ciò che ci interessa con la fotocamera - con Lente d'Ingrandimento attivata - e poi premere sullo schermo. Abbiamo provato ad ascoltare le descrizioni fornite dall'iPhone: difficile per il dispositivo riconoscere una scena "estesa". La televisione diventa una finestra, il pianoforte diventa un tavolo. Ma se utilizzato su oggetti ben definiti, VoiceOver ce li racconta in modo molto preciso. Per esempio una cesta di frutta è stata analizzata come: "Banane, cesta, delle mele". Oppure questo computer dove stiamo

scrivendo: “Computer portatile, un tavolo e una sedia”. E infine il nostro animale domestico, sdraiato sul letto, che il VoiceOver racconta così: “Gatto adulto, tessuto”.

Un'app aiuta i non vedenti a correre

Da “Il Blog di Beppe Grillo” del 30.11.2020

Un team di ricercatori di Google Research ha svelato un nuovo progetto su cui stanno lavorando che utilizza l'Intelligenza Artificiale per consentire a una persona non vedente di seguire un percorso senza alcuna assistenza.

Al progetto, chiamato Project Guideline, ha partecipato Thomas Panek, Presidente e CEO di un'organizzazione chiamata Guiding Eyes for the Blind. Il team di Google Research attribuisce a Panek l'idea per la nuova tecnologia e per aver fornito guida e ispirazione all'iniziativa.

Panek ha così aiutato Google Research durante il test. Man mano che la tecnologia è migliorata, è passato dalla corsa in una piccola palestra alla corsa in un parco all'aperto. Il prossimo test prevedrà la partecipazione alla Virtual Run for Thanks 5K di NYRR utilizzando una linea tracciata temporaneamente lungo un percorso nel Central Park di New York. Il progetto si è ampliato negli ultimi mesi coinvolgendo altri corridori ciechi disposti a testare l'app.

La tecnologia sviluppata dal team consiste in uno smartphone connesso al web e cuffie a conduzione ossea. Lo smartphone (che è apposto in vita) viene utilizzato per visionare una linea gialla dipinta a terra, come linea guida.

Le informazioni dal telefono vengono inviate a un'app AI su un server di Google dove vengono continuamente elaborate. Google invia segnali al telefono che vengono convertiti in toni audio che vengono riprodotti nelle orecchie del corridore. Se il corridore vira troppo a sinistra, il tono diventa più forte nell'orecchio sinistro e all'orecchio destro se il corridore vira a destra. L'intelligenza artificiale è stata necessaria perché le condizioni del mondo reale variano. Il software doveva essere in grado di rilevare la linea dipinta anche se il corridore rimbalzava su e giù, muovendo continuamente il cellulare, e essere in grado di adattarsi alle mutevoli condizioni di luce.

Il team di Google Research intende continuare il lavoro cercando di capire se la nuova tecnologia possa essere utile per i non vedenti per muoversi autonomamente nel mondo reale.

Le persone con disabilità visiva e la raccolta differenziata dei rifiuti

Da “Superando” del 10.12.2020

Per chi ha una disabilità visiva riconoscere e differenziare senza errori i rifiuti di casa può rivelarsi un compito ben difficile. Grazie all'app Junker – inclusa dall'Agenzia per l'Italia Digitale) nell'elenco dei fornitori di servizi software qualificati per la Pubblica Amministrazione – e alle nuove funzioni caratterizzate da una rinnovata attenzione all'usabilità e intuitività per le categorie di utenti con bisogni speciali, nemmeno per le persone con disabilità visiva dovrebbe essere più un problema conferire correttamente i rifiuti a seconda delle varie tipologie.

“Imballaggi multipli, packaging inutilmente complessi e informazioni contraddittorie in tema di raccolta differenziata dei rifiuti rendono spesso la vita difficile a tutti i cittadini. Ma per chi ha una disabilità visiva riconoscere e differenziare senza errori i rifiuti di casa può rivelarsi un compito ancora più difficile. Con Junker, invece, basta avvicinare lo smartphone al codice a barre, per ricevere in tempo reale tutte le indicazioni sulla composizione e le corrette modalità di conferimento del prodotto”: lo dicono i realizzatori di Junker, l'app più diffusa nel nostro Paese per la raccolta differenziata, recentemente inclusa dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) nell'elenco dei fornitori di servizi software qualificati per la Pubblica Amministrazione.

Nei giorni scorsi, dunque, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, Junker ha presentato i risultati di una riprogettazione dell'app, ispirata da una rinnovata attenzione all'usabilità e intuitività per le categorie di utenti con bisogni speciali: persone non vedenti, ipovedenti, ma anche anziani e non nativi digitali. “Tasti e caratteri più grandi – viene spiegato -,

contrasti di colore più definiti e, per le persone con disabilità visiva, una piena compatibilità con i più evoluti servizi di assistenza vocale e lettori di schermo (TalkBack per Android e VoiceOver per iOS). In questo modo anche non vedenti o ipovedenti possono essere messi in condizione di sfruttare a pieno le potenzialità di Junker, avendo accesso ai servizi di ricerca dei prodotti per codice a barre o per riconoscimento di immagine”.

Ma non solo. Infatti, negli oltre mille Comuni italiani abbonati, gli utenti hanno accesso grazie all'app anche ai calendari di raccolta del porta a porta e alle mappe dei punti di conferimento più vicini per tipologie speciali di rifiuti (oli esausti, abiti usati, toner e cartucce per stampanti). Sempre Junker offre infine un servizio di mappatura dei punti di economia circolare presenti sul territorio, che va dai punti vendita alla spina ai negozi dell'usato, il tutto a portata di smartphone.

E le innovazioni, a quanto pare, non intendono fermarsi, sempre con l'obiettivo di applicare le più avanzate tecnologie disponibili, per mettere in condizione le persone con disabilità o in genere con bisogni speciali di poter correttamente differenziare i rifiuti.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Ufficio Stampa Junker (Ambra Murè), ufficiostampa@junkerapp.it.

Presto una “retina artificiale” contro degenerazione Da “Agenzia Ansa” del 20.11.2020

Verona. Nuove terapie per la degenerazione maculare senile vengono da una "retina artificiale liquida", un nanomateriale da iniettare nell'occhio. La sperimentazione di questa tecnica, ancora nella fase del test sugli animali, è stata illustrata oggi da Grazia Pertile, Direttrice dell'Unità operativa oculistica dell'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona), intervenuta al Festival del Futuro di Verona.

“Si basa - ha spiegato Pertile - sulla similitudine tra le celle fotovoltaiche e i fotorecettori dell'occhio. Dopo aver sviluppato questo materiale innovativo, abbiamo pensato di iniettarne delle nanoparticelle sotto la retina. Questa 'retina artificiale liquida' è un progetto ancora in fase di sperimentazione sugli animali. Grazie a una serie di esperimenti siamo in grado di misurare il riflesso pupillare di questi animali, misurando il loro recupero della vista”.

La degenerazione maculare senile nella retina colpisce circa il 10% della popolazione di età avanzata. “Speriamo - ha auspicato Pertile - che possa presto partire la sperimentazione sull'uomo, siamo in attesa delle prime autorizzazioni.

Ragionevolmente non sarà prima del 2022, con un'attesa di altri due anni almeno prima dell'applicazione terapeutica”.

I non vedenti senza il bastone bianco Di Luca De Biase Da “Futura network” del 09.12.2020

I sensori per la guida automatica delle automobili potrebbero essere applicati alla deambulazione dei non vedenti. La soluzione da una startup americana.

Le stesse tecnologie che si usano per le automobili che si guidano da sole possono essere adattate a guidare anche le persone che ne abbiano bisogno. I non vedenti che con il loro bastone bianco sentono l'ambiente che li circonda e riescono a muoversi in relativa autonomia, potrebbero trarre un ulteriore giovamento da una soluzione sviluppata dalla Strap Technologies, una startup che usa appunto tutte le tecnologie che vengono sfruttate per la guida senza pilota a favore della mobilità per persone con abilità diverse. Finora le tecnologie testate per questo scopo si limitavano a sfruttare le proprietà del suono. Strap usa sensori di ogni genere e può riconoscere, muri, cunette, buche e altri ostacoli.

Anche se una persona a piedi si muove più lentamente di un'automobile, i problemi da risolvere per ottenere una guida efficace per il movimento di un non vedente sono relativamente simili. Ci sono

250 persone che sperimentano la tecnologia al momento. Si pensa che il prodotto andrà in vendita la prossima estate per 750 dollari. Se questa soluzione dovesse funzionare, un'idea analoga si potrebbe applicare a molte altre situazioni di mobilità in condizioni non pienamente normali.

Creata la prima retina artificiale bioibrida con fibroina di seta

Di Carmela Pitasi

Da “TecnoAndroid” del 24.12.2020

Uno studio sul Journal of Neural Engineering presenta la prima retina bio-ibrida costruita con fibroina della seta e cellule retiniche.

La retina è un tessuto di origine nervosa che riveste quasi tutta la parete interna dell'occhio. Si tratta di una delicata struttura che contiene i fotorecettori, cellule sensibili alle onde luminose e che si distinguono in coni e bastoncelli. È una membrana davvero importante e che in alcune malattie, come la degenerazione maculare, va in contro a deterioramento smettendo di funzionare adeguatamente. Oggi, però, sembra che per problematiche come questa ci sia una possibile soluzione: una retina artificiale bio ibrida.

A presentare questa retina artificiale bio ibrida è uno studio pubblicato sulla rivista Journal of Neural Engineering. La ricerca in questione riporta la firma di un team di scienziati dell'Istituto di sanità Ricerca dell'Ospedale Clinico San Carlos de Madrid (IdISSC). Nello specifico, questa struttura bio ibrida è costruita utilizzando fibroina di seta sottilissima, un biomateriale che non dovrebbe creare problemi a contatto con i tessuti umani. Inoltre, la stessa fibroina della seta è ricoperta da uno strato di gel che serve per dare il tempo necessario alla stessa pellicola di integrarsi correttamente con il tessuto vivo circostante.

La retina artificiale bio ibrida può essere innestata attraverso un trapianto. Essa si caratterizza per la presenza di cellule mesenchimali che lavorano per produrre molecole neuro-protettive e neuro-riparative. Queste stesse cellule favoriscono l'integrazione tra le cellule impiantate e quelle dei pazienti. Questa retina artificiale bio ibrida è dunque compatibile, a livello biologico, con il corpo umano. Essa rappresenta un significativo passo in avanti per la riduzione di tutte le problematiche correlate, ad esempio, alla degenerazione maculare legata all'età. Infatti, quando provata in vitro, i neuroni di coltura primaria crescevano e si sviluppavano correttamente sulla bio pellicola di fibroina di seta.

“Grandi progressi per la retina artificiale. Così ridaremo la vista”

Da “L’Arena” del 21.11.2020

Negrar. Migliorare la qualità della vita delle persone restituendo la vista a chi l'ha persa del tutto, o parzialmente. È questa la missione di Grazia Pertile, dal 2003 direttore dell'Oculistica dell'Ircs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) Sacro Cuore Don Calabria a Negrar di Valpolicella. A sentirla parlare con tanta passione delle ricerche che la vedono coinvolta, si intuisce come oggi la sua professione richieda competenze in numerosi campi, un tempo lontani dall'oculistica: ieri è intervenuta al Festival del Futuro raccontando gli studi che l'equipe di cui fa parte sta portando avanti per la realizzazione della retina artificiale fotovoltaica. Un progetto interamente made in Italy, che promette di migliorare la vita a chi è affetto da retinite pigmentosa e da degenerazione maculare legata all'età: “Nel primo caso si tratta di una malattia invalidante che colpisce una persona ogni 3.500: pur trattandosi di una malattia rara, i numeri in Italia sono comunque alti”, ha informato Pertile, “mentre la degenerazione maculare senile è molto frequente e riguarda circa il 10% della popolazione anziana”. Entrambe le patologie portano alla progressiva degenerazione dei fotorecettori della retina, cioè di quelle cellule che catturano la luce e trasmettono l'impulso al cervello, causando una perdita della vista anche totale.

Nano-Particelle. “Ci siamo accorti”, ha dichiarato Pertile, “che i fotorecettori danneggiati possono essere sostituiti da nanoparticelle fotoattive, che trasmettono l'impulso elettrico, mimando ciò che

fanno i fotorecettori della retina nei soggetti sani. Le nanoparticelle hanno la capacità di attaccarsi alla cellula, così si può avere una stimolazione molto precisa. E sono stati individuati anche degli accorgimenti affinché restino dove le portiamo, distribuendosi in modo omogeneo. Questo tipo di retina artificiale”, ha specificato, “è stato sperimentato inizialmente in un particolare tipo di ratto, con buoni risultati e, successivamente, è stato adattato a un modello più vicino come dimensioni a quello umano, quello del maiale. E i risultati sono stati ancora una volta incoraggianti”.

Esperimenti sull'uomo. Come si fa quindi a capire se l'animale al quale è stata applicata questa retina ci vede? “Misurando il riflesso pupillare”, ha replicato Pertile, “che porta la pupilla a chiudersi. Oppure utilizzando la scatola luminosa: i ratti, come sappiamo, preferiscono stare al buio e noi abbiamo misurato quanto tempo rimangono nella parte luminosa e quanto in quella senza luce. O, un altro metodo”, ha precisato Pertile, “è quello che si utilizza con i bimbi che non sanno leggere le lettere e i numeri, mostrando un'immagine con strisce bianche e nere che si alternano: fino a quando si è in grado di distinguerle l'impulso arriva al cervello. Per ora i risultati sono buoni sugli animali. Ma la sperimentazione sull'uomo deve ancora iniziare. Ne saranno fatte due contemporaneamente”, ha annunciato la ricercatrice, “una per la retinite pigmentosa, l'altra per la degenerazione maculare senile. Da quando partirà, tra raccolta dei dati e validazione, serviranno almeno due anni. Dal 2025 si potranno avere le prime applicazioni terapeutiche”. E, altra buona notizia, sarà una soluzione più economica rispetto a quelle offerte oggi dalla ricerca, fruibile quindi da molte più persone.

L'occhio bionico dell'Università Monash è pronto per i primi test sull'uomo

Di Gaetano Mero

Da “DDay” del 23.11.2020

Arriva dall'Università di Melbourne un impianto ottico bionico che potrebbe consentire a pazienti affetti da cecità di recuperare la vista. Il sistema bypassa i nervi ottici compromessi trasmettendo immagini direttamente al cervello.

Melbourne. La Monash University di Melbourne ha sviluppato un occhio artificiale che potrebbe consentire il recupero parziale della vista a pazienti non vedenti. Il sistema bionico prende il nome di Gennaris Bionic Vision System ed è pronto, dopo dieci anni di studio, a essere testato sull'uomo. Questo nuovo occhio bionico è composto da una sorta di visore, personalizzato in base alla struttura fisica del paziente, all'interno del quale sono integrati una videocamera e un trasmettitore wireless. Una serie di chip da 9 x 9 mm sono successivamente impiantati nell'area del cervello adibita alla vista, al fine di consentire la comunicazione tra i due organi. Il dispositivo - coadiuvato da un elaboratore grande quanto uno smartphone - traduce le immagini in impulsi che vengono infine trasmessi dalla retina direttamente alla corteccia visiva primaria, bypassando i nervi ottici compromessi.

Gli ottimi risultati raggiunti con alcune cavie da laboratorio hanno spinto il team di scienziati a saltare allo step successivo, programmando i primi test su pazienti umani entro il 2021.

La stimolazione, afferma il gruppo di studio, genera un modello visivo combinando fino a 473 punti di luce (fosfeni) in grado di fornire informazioni sufficienti per consentire all'utente di muoversi in ambienti interni ed esterni e riconoscere la presenza di persone e oggetti attorno a sé. La speranza è dunque che il metodo Gennaris possa portare dei risultati convincenti nel trattamento di molte condizioni per le quali altre tecnologie hanno un beneficio limitato.

Retinite pigmentosa e terapia genica, a che punto è la ricerca?

Da “Salute” del 29.12.2020

Un lettore chiede al dottor Teresio Avitabile a che punto è la ricerca sulla retinite pigmentosa di cui soffre la moglie. L'oculista spiega le novità sulla terapia genica. Mandate le vostre domande a retinainsalute@repubblica.it

Domanda. Mia moglie di 56 anni da due anni soffre di retinite pigmentosa in entrambi gli occhi. Anche se per fortuna finora non ha avuto conseguenze invalidanti, la malattia inevitabilmente condiziona la sua vita quotidiana soprattutto nelle ore in cui scarseggia la luce solare. Vorrei cortesemente avere informazioni sullo stato attuale della ricerca a livello mondiale su questa malattia degenerativa e su quando secondo voi si potranno attivare eventuali terapie di miglioramento per questa patologia.

Risposta. La retinite pigmentosa è una distrofia retinica ereditaria. Questa malattia è responsabile di un processo degenerativo a carico dei fotorecettori, coinvolgendo solitamente in un primo momento i bastoncelli e, successivamente, i coni. Alla base della malattia ci sono delle alterazioni genetiche e circa 50 geni sono stati identificati in associazione a tale patologia. La ricerca ha compiuto grandi passi in avanti ed oggi si inizia a profilare la possibilità della terapia genica per particolari forme di retinite pigmentosa. Infatti, un farmaco chiamato Luxturna (voretigene neparvovec) è disponibile per il trattamento di distrofie retiniche specificamente dovute alla mutazione del gene RPE65, come l'amaurosi di Leber e la retinite pigmentosa legata a mutazione di RPE65. Si tratta di casi molto selezionati, dato che tale farmaco può essere usato solo per mutazioni del gene RPE65. Tale farmaco viene iniettato nello spazio sotto-retinico. Si tratta di un trattamento complesso e altamente specializzato. Tuttavia, la disponibilità di questo farmaco rappresenta un grandissimo risultato e il primo passo per la speranza di riuscire a sviluppare altri farmaci che possano essere utili nel trattamento delle altre distrofie retiniche ereditarie. E' in corso un trial che sta studiando l'efficacia e la sicurezza di un altro farmaco da utilizzare nella terapia genica di retinite pigmentosa X-linked con mutazione del gene RPGR. In conclusione, la ricerca ha fatto grandissimi passi in avanti in questo campo e li sta tutt'ora compiendo. Al momento la terapia genica è in fase di sviluppo e c'è la speranza nel futuro di sviluppare nuovi farmaci che possano aiutare a combattere questa malattia. Le consiglio, visto che a quanto mi dice non si tratta di una forma avanzata, di ridurre l'esposizione al sole, di utilizzare filtri specifici per questa malattia da applicare alle lenti e di assumere terapia con integratori a base di vitamina A, a cicli. Inoltre, se non l'ha eseguita, potrebbe essere utile anche una valutazione genetica per studiare quale difetto genico sta alla base.

* Teresio Avitabile,
direttore Clinica oculistica di Catania e segretario generale della Società Italiana di Oftalmologia

Glaucoma, il ruolo della prevenzione e della corretta informazione Da "Il Sole 24 Ore" del 23.11.2020

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sono 55 milioni di persone nel mondo, 1 milione in Italia, con un'incidenza che sale con l'aumento dell'età, colpendo in maniera maggiore dopo i 70 anni. Ma la metà non ne è a conoscenza perché non effettua visite oculistiche. Si tratta della seconda causa di cecità a livello planetario dopo la cataratta, ma è la prima a carattere irreversibile. Per tale motivo è stata definita dall'OMS una "patologia sociale".

Il glaucoma è una malattia degenerativa dell'occhio dovuta a un aumento della pressione intraoculare che può, a lungo andare, danneggiare il nervo ottico e quindi il campo visivo, provocando lesioni gravi e irreversibili.

La prevenzione gioca un ruolo cruciale, a partire dai 40 anni, anche perché la malattia si sviluppa in maniera silente.

Sono alcuni dei numeri del glaucoma, ai quali si deve aggiungere un'altra stima impressionante: nel mondo tra i 4,5 e i 9 milioni di persone sono cieche a causa di questa malattia.

La prevenzione è la migliore arma per combatterla, ma è l'informazione a giocare un ruolo fondamentale. Perché il paziente informato sulla malattia può arrivare più precocemente alla

diagnosi e alla cura e affrontare in modo più consapevole e attivo il percorso terapeutico, gestendo meglio la propria patologia e le sfide ad essa correlate.

Il glaucoma si cura di solito con colliri per abbassare la pressione oculare (detti “ipotonizzanti”). Per risultare efficace la terapia deve essere seguita regolarmente e con costanza. Questa malattia, infatti, può peggiorare senza che dia sintomi e, in tal caso, può essere necessario modificare il tipo di terapia. Una volta avvenuto il danno non è più reversibile: si ricorre a farmaci ed eventualmente alla chirurgia per cercare di preservare almeno la funzionalità visiva esistente. L'intervento chirurgico per la cura del glaucoma, si esegue quando i trattamenti farmacologici non siano più sufficienti o in caso non siano tollerati dal paziente.

Talvolta vengono prescritti integratori alimentari che potrebbero contribuire alla protezione del nervo ottico.

Detto “ladro silenzioso della vista” perché asintomatico in una prima fase, il glaucoma provoca una disabilità visiva che si può prevenire purché sia diagnosticato e curato tempestivamente. Anche in questo caso è quindi essenziale “incontrare l'oculista”, cioè sottoporsi a controlli oculistici periodici. Per dare il suo contributo ad un'informazione corretta e alla prevenzione della vista, la Fondazione Salmoiraghi & Viganò ha dedicato un incontro in streaming proprio alla prevenzione del glaucoma. Ad affrontare questo delicato argomento sono stati Marco Tavolato, primario dell'Unità operativa complessa di Oculistica a Chioggia, insieme a Romeo Altafini, direttore della Uoc di Oculistica della ULSS 3 Serenissima del Distretto Mirano Dolo (Veneto) e a Silvia Babighian, responsabile del Centro glaucomi dell'Ospedale Sant'Antonio (Azienda ospedaliera di Padova), entrambi membri del Comitato scientifico della Società italiana del glaucoma (Sigla).

“La prevenzione oculare è molto importante- afferma Marco Tavolato - e ancora di più lo è se si tratta di prevenire il glaucoma, proprio perché non dà sintomi: va perciò identificato il prima possibile, con periodiche visite oftalmologiche, ma anche con campagne di sensibilizzazione come quella promossa dalla Fondazione Salmoiraghi & Viganò”.

Una terapia genica per ringiovanire la retina, studio su Nature

Di Irma D'Aria

Da “Salute” del 16.12.2020

Uno studio sui topi sperimenta un ‘cocktail’ di tre geni in grado di riportare indietro le lancette dell'orologio biologico

“Ringiovanire” la retina e combattere così le tipiche patologie oculari dell'invecchiamento, a partire dal glaucoma. E' quanto lascia sperare un nuovo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista Nature, della Harvard Medical School (Usa). I ricercatori sono riusciti letteralmente a portare indietro le lancette dell'orologio delle cellule oculari e a ringiovanire la retina, ripristinandone le funzioni grazie alla terapia genica. In questa ricerca, dunque, non si è studiato l'effetto di un occhio bionico e neppure quello di un trapianto, ma il ripristino della retina originale. Anche se la ricerca è stata realizzata sui topi, viene considerata molto promettente.

Lo studio

I ricercatori hanno utilizzato un vettore virale, un virus adeno-associato (AAV), per trasportare nella retina dei topi tre geni del ringiovanimento in grado di mandare indietro le lancette del tempo: Oct4, Sox2 e Klf4. Questi tre geni insieme a un quarto, cMyc che non è stato usato in questa sperimentazione, sono i fattori di Yamamaka che regolano la differenziazione delle cellule staminali pluripotenti indotte, capaci di riportare le cellule staminali al loro stato embrionale primitivo dal quale possono svilupparsi in qualsiasi altro tipo di cellula. Una terapia che sfrutti le potenzialità anti-aging di questi geni potrebbe riparare i danni alla vista provocati sia dal glaucoma che dall'invecchiamento.

La sperimentazione con tre geni

In passato, erano stati condotti degli studi utilizzando tutti e quattro i geni, denominati ‘i fantastici 4’ della riprogrammazione cellulare’, ma erano falliti per l'elevato rischio di generare tumori o di

ottenere cellule talmente primitive che erano private della loro identità. In questo caso, invece, i ricercatori hanno ottenuto risultati soddisfacenti eliminando il gene cMyc e servendosi degli altri tre.

I risultati

La terapia a base dei tre geni è stata testata sulle cellule gangliari retiniche di topi adulti con lesioni del nervo ottico ottenendo un numero doppio di cellule sopravvissute dopo la lesione e un aumento di cinque volte della ricrescita dei nervi. I tre geni sono stati utilizzati anche in topi affetti da glaucoma e si è visto che, dopo la terapia, c'è stato un aumento dell'attività elettrica delle cellule nervose e un notevole aumento della acutezza visiva, valutata in base alla capacità degli animali di vedere le linee verticali in movimento su uno schermo. La terapia ha funzionato anche sui topi anziani, migliorandone notevolmente la capacità visiva.

Notizie Utili:

Comunicato n. 1 Sede Centrale Uici

Importi anno 2021 pensioni ed indennità INVCIV ciechi civili, invalidi civili e sordi

Questo comunicato è presente in forma digitale sul Sito Internet:

http://www.uiciechi.it/documentazione/circolari/main_circ.asp

Con Circolare INPS n. 148 del 18 dicembre 2020 - Rinnovo pensioni 2021 sono stati resi noti gli importi delle prestazioni assistenziali, cat. INVCIV, in favore dei ciechi civili, degli invalidi civili e dei sordi per l'anno 2021.

Fonte normativa di riferimento: Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 16 novembre 2020 (GU n. 292 del 24/11/2020).

Aumenti in percentuale, previsionali per il 2021: per l'anno 2021 in via previsionale non sussistono aumenti per i limiti reddituali INVCIV e per gli importi delle pensioni cat. INVCIV (aumenti dello 0,0 per cento), mentre gli importi delle indennità speciale e di accompagnamento cat. INVCIV sono stati incrementati dello 0,79 per cento.

Nota bene: Il rinnovo delle prestazioni assistenziali cat. INVCIV è stato effettuato sulla base della differente normativa vigente in materia di rivalutazione economica delle pensioni e delle indennità e/o assegni accessori. Al riguardo, si rammenta che, da un lato, le pensioni d'invalidità sono assoggettate al meccanismo di rivalutazione economica, corrispondente alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (per il 2021, pari a "zero"); dall'altro, la rivalutazione delle indennità segue la variazione dell'indice delle retribuzioni contrattuali degli operai dell'industria, esclusi gli assegni famigliari, calcolati al netto delle variazioni del volume di lavoro (per il 2021, il valore è pari a un più 0,79 per cento).

Pensione e indennità per ciechi civili

Limite di reddito personale lordo annuo per il diritto alla pensione: euro 16.982,49.

Pensione per i ciechi assoluti maggiorenni ricoverati gratuitamente a carico del SSN, e per i ciechi parziali ventesimisti minorenni e maggiorenni: euro 287,09.

Pensione per i ciechi assoluti maggiorenni non ricoverati: euro 310,48.

Limite di reddito personale annuo per gli ipovedenti gravi (decimisti), con solo assegno a vita a esaurimento: euro 8.164,73.

Assegno a vita a esaurimento: euro 213,08.

Indennità di accompagnamento per ciechi assoluti: euro 938,35*.

Indennità speciale per ciechi parziali: euro 213,79*.

(*) le indennità speciale e di accompagnamento sono indipendenti dai redditi.

Nota bene: in assenza di specifica, l'INVCIV di riferimento spetta sia ai maggiorenni, sia ai minorenni. Eventuali limitazioni nel diritto sono espressamente indicate.

Pensione e indennità per i sordi

Limite di reddito personale lordo annuo per il diritto alla pensione dei sordi: euro 16.982,49.

Pensione per i sordi maggiorenni (fino ai 67 anni, da compiere): Euro 287,09.

Al compimento dei 67 anni*, la pensione di sordità si trasforma in assegno sociale sostitutivo (nel rispetto dei medesimi limiti reddituali).

*Il requisito anagrafico per il diritto all'assegno sociale per il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 è pari a 67 anni (circ. INPS n. 148/2020, par. 10.3, pag. 18)

Indennità di comunicazione per sordi: euro 258,82.

Pensione e indennità per invalidi civili

Limite di reddito personale lordo annuo per il diritto alla pensione di invalidità civile totale al 100 per cento: euro 16.982,49.

Pensione per gli invalidi civili totali al 100 per cento maggiorenni (fino ai 67 anni*, da compiere): euro 287,09.

Limite di reddito personale lordo annuo per il diritto all'assegno di assistenza per l'invalidità civile parziale (pari o superiore al 74 per cento e fino al 99 per cento, incluso): euro 4.931,29.

Assegno mensile di assistenza per invalidi civili parziali maggiorenni (fino ai 67 anni*, da compiere): euro 287,09.

Nota Bene: l'assegno mensile di assistenza per invalidi civili parziali potrebbe interessare i soggetti ipovedenti gravi, che si vedono riconosciuta dalla Commissione per l'invalidità civile, una invalidità di almeno il 74 per cento. Non dimentichiamo che gli ipovedenti gravi sono sì "non vedenti", ma non "ciechi civili".

*Al compimento dei 67 anni, la pensione di invalidità e l'assegno mensile di assistenza si trasformano in assegno sociale sostitutivo base.

Limite di reddito personale lordo annuo per la trasformazione della pensione di invalidità civile totale al 100 per cento e della pensione per sordi: euro 16.982,49.

Limite di reddito personale lordo annuo per la trasformazione dell'assegno mensile di assistenza per invalidi civili parziali: euro 4.931,29.

Assegno sociale sostitutivo per gli invalidi civili, importo base (senza aumenti art. 67 legge n. 448/1998 e art. 52 legge n. 488/1999): euro 374,85.

Nota Bene: bisogna distinguere due casi:

Si è già riconosciuti invalidi civili prima del compimento dei 67 anni (come da prospetto sopra indicato):

in tal caso, per la determinazione dei limiti di reddito ci si deve riferire a quelli previsti per la liquidazione dei rispettivi trattamenti di invalidità attualmente in godimento e soltanto i redditi personali (e non quelli del coniuge). Ciò significa che i requisiti reddituali sono gli stessi che determinano la concessione della pensione INVCIV (Circ. INPS n. 86/2000).

2) Si viene riconosciuti invalidi civili dopo il compimento dei 67 anni:

Si applica la stessa normativa riguardante la generalità dei cittadini 67enni indigenti, con gli stessi limiti reddituali previsti per il diritto all'assegno sociale (non sono previste condizioni di maggior favore per gli invalidi civili 67enni). In questo caso, quindi, verranno calcolati i redditi personali sommati a quelli del coniuge (limiti reddituali: euro 5.983,64 se soli; euro 11.967,28 se coniugati).

L'importo di euro 460,28 (importo base + maggiorazioni sociali) è più alto, rispetto al quantum previsto per l'assegno sociale degli invalidi civili riconosciuti prima del 67esimo anno di età (solo importo base); tuttavia, le possibilità di ottenerlo sono, obiettivamente, più limitate, proprio in ragione del fatto che il reddito del coniuge, in questo caso, va a concorrere con quello personale (diversamente da chi, invece, era invalido civile prima del compimento del 67esimo anno di età).

Nota Bene: nella trasformazione in assegno sociale delle provvidenze economiche spettanti agli invalidi civili e ai sordi civili (fattispecie indicata al suesposto punto 1), non si possono applicare le maggiorazioni sociali. Pertanto, l'importo corrisposto risulta inferiore a quello stabilito dalla norma (euro 374,85 vs 460,28). Da qui la diversa misura dell'importo corrisposto agli invalidi civili 67enni, già riconosciuti tali, e quello concesso alla generalità dei cittadini indigenti, che hanno diritto all'assegno sociale.

Indennità di accompagnamento per invalidi civili totali, non ricoverati gratuitamente a carico del SSN: euro 522,10.

Nota bene: in caso di ricovero oltre il 29esimo giorno – gratuito, poiché a carico del SSN - l'invalido civile totale titolare di indennità di accompagnamento dovrà darne comunicazione all'INPS, perché venga sospesa l'erogazione dell'accompagnamento.

Indennità di accompagnamento per invalidi civili parziali, per effetto della concausa della cecità parziale (Corte Costituzionale n. 346/1989): euro 522,10

Limite di reddito personale lordo annuo per il diritto alla indennità di frequenza in favore degli invalidi civili parziali minorenni, fino al compimento di 18 anni (invalidità pari o superiore al 74 per cento e fino al 99 per cento, incluso): euro 4.931,29.

Indennità di frequenza: euro 287,09.

Nota bene: In caso di ricovero del minore titolare dell'indennità di frequenza oltre il 29esimo giorno, il genitore dovrà darne comunicazione all'INPS, perché venga sospesa l'erogazione dell'indennità (legata alla presenza a scuola).

Nota Bene: L'indennità di frequenza potrebbe interessare i soggetti minori ipovedenti gravi, che abbiano ottenuto il riconoscimento dalla Commissione per l'invalidità civile, di una invalidità di almeno il 74 per cento. Non dimentichiamo che i minori ipovedenti gravi sono sì “non vedenti”, ma non “ciechi civili”.

Nota Bene: l'indennità di frequenza è prevista anche per i minori, da 0 a 3 anni, che frequentino l'asilo nido (Corte Costituzionale n. 467/2002. Messaggio INPS n. 9043 del 25/05/2012). La presenza dei minori presso le comunità di tipo familiare non è incompatibile con l'erogazione dell'indennità di frequenza. Infatti, le comunità famiglia (in base alla normativa in materia ex legge n. 328 del 2000 e decreto n. 308 del 2001) risultano caratterizzate da funzioni di accoglienza a bassa intensità assistenziale. Hanno, altresì, diritto all'indennità di frequenza anche i minori stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno (Corte Costituzionale n. 22/2015. Messaggio INPS.HERMES.20-10-2015.0006456).

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti ulteriori informazioni utili

Per i titolari di prestazioni di invalidità civile con revisione sanitaria scaduta (circ. INPS n. 148/2020, par. 10.1, pag. 17).

Fonte normativa di riferimento: art. 25, comma 6-bis, decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge n. 114 dell'11 agosto 2014 (cosiddetto “decreto semplificazioni”).

I titolari di prestazioni INVCIV in attesa di revisione conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura.

Pertanto, per le prestazioni a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi, per le quali nell'anno 2021, risulti memorizzata nel database una data di revisione sanitaria, il pagamento è comunque impostato per le mensilità successive alla data di scadenza della revisione, anche nel caso in cui la Commissione sanitaria non abbia ancora provveduto alla convocazione a visita.

Prestazioni assistenziali e stato emergenziale Covid-19.

a) circolare INPS n. 50 del 4 aprile 2020, punto 1.3: “considerato lo stato emergenziale dichiarato dalle autorità pubbliche, nonché la conseguente sospensione delle visite previdenziali medico legali, si chiarisce che, nelle more di detta sospensione, il pagamento degli assegni di invalidità viene mantenuto provvisoriamente, ove sia stata presentata la domanda di conferma, salvo recupero degli importi indebiti qualora gli accertamenti che saranno eseguiti si concludano con il giudizio di insussistenza del requisito di legge” (tale condizione di maggior favore viene riservata anche ai cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno in scadenza, ex art. 103, comma 2 quater, del decreto-legge n. 18 del 2020, come modificato dalla legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27. Cfr., sul punto anche il messaggio INPS n. 2097 del 20 maggio 2020;

b) decreti emergenziali (DPCM 26 aprile 2020), secondo cui, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, è possibile redigere verbali previa valutazione agli atti della documentazione sanitaria;

c) art. 29-ter del Decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020, convertito con modificazioni con legge n. 120 dell'11 settembre 2020, che introduce misure di semplificazione dei procedimenti di accertamento degli stati invalidanti e dell'handicap, prevedendo che le commissioni mediche pubbliche ivi preposte sono autorizzate a redigere verbali sia di prima istanza che di revisione anche solo sugli atti, in tutti i casi in cui sia presente una documentazione sanitaria, che consenta una valutazione obiettiva.

Calendario del pagamento delle provvidenze economiche (circ. INPS n. 148/2020, par. 12.1, pp. 19 e 20).

Fonte normativa di riferimento: art. 1, comma 184, legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (legge di bilancio del 2018).

I pagamenti dei trattamenti pensionistici, gli assegni, le pensioni e le indennità di accompagnamento INVCIV, le rendite vitalizie dell'INAIL vengono effettuati il primo giorno bancario di ciascun mese o il giorno successivo se si tratta di giornata festiva o non bancario, con un unico mandato di pagamento, fatta eccezione per il mese di gennaio nel quale l'erogazione viene eseguita il secondo giorno bancario. Nota Bene: il conto corrente per le pensioni previdenziali - vecchiaia e trattamento anticipato di anzianità - e per le prestazioni assistenziali, cat. INVCIV, deve essere lo stesso; ciò, in quanto è sempre l'INPS a provvedere al pagamento di entrambe le tipologie di emolumenti, in favore del medesimo assicurato. L'INPS, quindi, è l'unico Istituto pagatore. In caso di divergenza di conto corrente (ad es. la pensione di vecchiaia viene imputata ad un conto corrente bancario e l'indennità di accompagnamento ad un conto corrente postale), l'INPS provvede alla immediata sospensione del pagamento; ciò, fino a che l'assicurato non disponga la convergenza dei due pagamenti su un unico conto corrente, con salvezza dei ratei maturati e non riscossi.

Neomaggiorenni titolari di indennità di accompagnamento e di comunicazione. Minorenni titolari di indennità di frequenza, che diventano maggiorenni.

Fonte normativa di riferimento: art. 25, commi 5, 6 e 6-bis, del decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito dalla legge n. 114 dell'11 agosto 2014.

Fonte amministrativa INPS: messaggi INPS n. 6512 del 8/8/2014, n. 7382 del 1/10/2014; circolare INPS n. 10 del 23/01/2015

I neomaggiorenni titolari di indennità di accompagnamento e di comunicazione non sono sottoposti a nuova visita al compimento del 18esimo anno di età; le relative pensioni INVCIV verranno concesse in automatico, previa presentazione della dichiarazione reddituale AP70 da parte del soggetto cieco totale o invalido civile al 100 per cento, al compimento della sua maggiore età, per la verifica dei limiti reddituali.

Ai minori già titolari di indennità di frequenza (invalidità civile pari o superiore al 74 per cento e fino al 99 per cento, incluso), che abbiano provveduto a presentare il modello AP70 entro i sei mesi antecedenti il compimento della maggiore età, è riconosciuto in via provvisoria, al compimento del 18esimo anno di età, l'assegno mensile di assistenza per invalidi civili parziali maggiorenni (Vedi comunicato UICI n. 172 del 07/04/2014; messaggio in mailing list a tutte le Strutture UICI del 16/07/2019, con allegato foglio di lavoro).

Nota bene: Rimane ferma la circostanza per cui, in prossimità del raggiungimento della maggiore età (un mese prima il compimento della maggiore età), l'interessato invalido civile parziale sarà tenuto ad inviare, tempestivamente, all'INPS la domanda di accertamento delle proprie condizioni invalidanti presso la Commissione collegiale per l'invalidità civile (l'INPS calendarizzerà la visita, in ogni caso, alla maggiore età, affinché il verbale di riconoscimento sia da maggiorenne). Nel malaugurato caso in cui però, in sede di accertamento medico-legale, venisse riconosciuta all'interessato neomaggiorenne una percentuale di invalidità inferiore al 74 per cento (limite minimo percentuale per l'assegno di assistenza), l'INPS procederà alla ripetizione di tutte le somme corrisposte provvisoriamente al neomaggiorenne dopo il compimento dei 18 anni.

Maggiorazioni sociali per ciechi civili (circ. INPS n. 148/2020, allegato 2, pag. 22, 28 e a seguire pp. 37 - 42). Misure di incremento della pensione INVCIV per ciechi civili che versino in situazioni reddituali personali e/o familiari particolarmente disagiate, quindi con un reddito annuo bassissimo. Aumento al cd. "Incremento al milione" (sentenza Corte Costituzionale n. 152 del 23 giugno 2020). Prestare la massima attenzione all'Allegato n. 1 al presente comunicato.

Abbiamo, infatti, simulato alcune situazioni di indigenza personale e/o familiare, facili da ritrovare anche tra i nostri associati ciechi civili (quindi titolari di prestazioni assistenziali), che darebbero diritto all'incremento della loro pensione cat. INVCIV. Non sono infrequenti i casi di nuclei familiari dove, ad esempio, il marito (o parimenti la moglie) sia cieco civile e titolare solo di provvidenze INVCIV e la moglie sia casalinga o disoccupata o, al massimo, percepisca la pensione sociale.

In tali ipotesi, il reddito familiare sarà certamente molto basso e, pertanto, l'interessato titolare di pensione INVCIV potrà ottenere dall'INPS un incremento economico della medesima prestazione INVCIV, secondo le misure sotto riportate.

Tra le maggiorazioni sociali viene riproposto, anche, il cd. "Incremento al milione", di cui già si è discusso nei comunicati UICI n. 147 del 1° ottobre e n. 156 del 19 ottobre 2020. La misura interessa, oltre ai titolari di prestazione previdenziale di inabilità ex legge n. 222/1984, i soggetti maggiorenni invalidi civili al 100 per cento, i ciechi assoluti e i sordi (quindi, titolari di prestazioni assistenziali cat. INVCIV), secondo i limiti reddituali e le modalità stabilite dall'art. 38, comma 4, della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (Finanziaria 2002), così come modificato dall'art. 15 del decreto-legge "Agosto" n. 104 del 14 agosto 2020 (convertito con modificazioni in legge n. 126 del 13 ottobre 2020), in recepimento della sentenza della Corte Costituzionale n. 152 del 23 giugno 2020; al riguardo, per quanto di spettanza dell'INPS, si rinvia alla circolare n. 107 del 23 settembre 2020 e al messaggio n. 3647 del 9 ottobre stesso anno.

Nota bene: Premesso che l'INPS ha già avviato da tempo un monitoraggio dei potenziali beneficiari di maggiorazioni cat. INVCIV (compreso l'"Incremento al milione"), attingendo alle informazioni già presenti nel Casellario pensionati, come abbiamo sottolineato nel comunicato n. 156 (alla voce "Nota bene"), si ribadisce la necessità per cui ogni sopraggiunta variazione del reddito personale e/o anche coniugale, di cui l'Ente previdenziale non sia a conoscenza (ad es. redditi da affitto) e che possa incidere sul diritto a percepire la maggiorazione stessa, dovrà, in ogni caso, essere comunicata dall'interessato invalido civile, cieco civile e sordo, presentando all'INPS la domanda di ricostituzione pensione per motivi reddituali; ciò, anche al fine di tenere aggiornata la propria posizione all'interno del database dell'Ente previdenziale....

Presentazione MAMMALIA per le Neomamme

Organizzazione di volontariato: Mammalia

Progetto: Mammalia per le Neomamme

Mammalia è un'associazione di genitori, nata nel 2017, che organizza a Cremona e provincia, in maniera volontaria, eventi ed incontri di confronto per sensibilizzare e diffondere la cultura dell'allattamento, della genitorialità consapevole e del rispetto delle competenze dei bimbi dalla nascita alle diverse tappe della crescita.

Obiettivi:

- promuovere e sostenere l'allattamento;
- favorire e sostenere la fisiologia di gravidanza e parto;
- sensibilizzare rispetto al codice etico sui sostituti del latte materno;
- conoscere e promuovere i servizi a sostegno della donna e della famiglia attivi sul territorio;
- informare e sostenere la coppia e la famiglia nel loro percorso di genitorialità;
- promuovere una genitorialità consapevole rivolta alla cura del bambino secondo una cultura di maternage dolce e ad alto contatto;

- creare rete con tutti gli interlocutori del territorio (pubblici e privati) che si occupano della famiglia nei differenti momenti della vita;
- diffondere un approccio educativo supportato da evidenze scientifiche (es metodo montessori e Reggio Emilia approach).
- incontri tra mamme e papà;
- eventi a tema con la partecipazione di ostetriche, consulenti in allattamento (IBCLC e volontarie Leche League), pediatri, ginecologi, mamme peer e doule, consulenti nel portare e molti altri ancora;
- pagina e gruppo chiuso su Facebook, dove gli iscritti, possono condividere articoli interessanti, chiedere consigli o riflettere su quello che circonda il mondo dei genitori e dei nostri bambini;
- raccogliendo i bisogni presenti sul territorio e cercando di dare risposte attraverso il coinvolgimento di professionisti.

Presentazione:

Il periodo del puerperio (ossia i 40 gg che seguono la nascita del bambino) è un momento molto delicato e ricco di emozioni contrastanti (estrema felicità ed estrema stanchezza accompagnano le neo mamme di giorno e di notte) che molte volte, le famiglie si ritrovano ad affrontare da sole. Nell'ultimo anno, a causa dell'emergenza sanitaria, purtroppo sono venuti a mancare anche i servizi base utili alle neomamme, in questo particolare momento della loro nuova vita, come l'accesso ai consultori negli spazi "mamma/bambino" e le visite a domicilio delle ostetriche.

Da mamme sappiamo quanto sia importante e assolutamente indispensabile avere a fianco, fisicamente, un professionista competente e accogliente, che sia in grado di aiutare a risolvere i problemi del post parto o dell'avvio all'allattamento.

Oltre ad offrire aiuto concreto alle famiglie, l'associazione Mammalia vuole essere di supporto alla realtà territoriale che già è attiva e funzionante a Cremona e Provincia. L'aiuto a domicilio può dare la possibilità agli operatori di leggere e far emergere bisogni che altrimenti potrebbero rimanere latenti come difficoltà economiche o disagi di tipo sociale.

A chi è rivolto il progetto

Tutte le neomamme di Cremona e provincia, che ne faranno richiesta direttamente all'associazione Mammalia, potranno scegliere (in base al loro bisogno) se ricevere a casa gratuitamente e in completa sicurezza, la visita di una ostetrica libera professionista o di una consulente in allattamento IBCLC.

Il servizio dovrà essere richiesto entro i primi 40 giorni dal parto e, a seconda delle richieste, sarà data priorità alle mamme già socie Mammalia.

L'iscrizione all'associazione non è obbligatoria in questo caso.

Chi sono le professioniste coinvolte

Beatrice Danzi, ostetrica libera professionista, esperta in riabilitazione del pavimento pelvico che opera a Cremona e provincia. Da supporto e aiuto sia per l'allattamento che per tutto ciò che riguarda la salute della mamme e del neonato (perineo, igiene neonatale, eventuale controllo sutura della madre etc).

Rita Perduca, consulente per l'allattamento IBCLC, dottore in Filosofia e madre: si occupa di maternità e allattamento in tutti i suoi aspetti. Da supporto e aiuto inerenti l'allattamento: dolori al seno (ragadi, mastite, candida), coliche e allattamento, reflusso e rigurgito, allattamento e sonno, togliere l'aggiunta etc.

Disponibilità

Al momento le risorse economiche investite nel progetto, sono il ricavato della raccolta fondi "Un anno di latte, amore e consapevolezza" - Calendario Mammalia 2021.

Quindi la possibilità di soddisfare le richieste sarà limitata.

La speranza è di ricevere donazioni ad hoc per il progetto, sia da privati che da enti pubblici interessati. L'associazione e tutte le mamme che in questi due anni hanno avuto modo di incontrarsi e conoscersi grazie all'attività di Mammalia, ringraziano per la preziosa ed essenziale donazione che ci permetterà di realizzare non solo un progetto concreto di aiuto, ma porterà un cambiamento culturale, nella visione e percezione nei confronti delle neo mamme e dei loro bisogni reali.

Ringraziamenti: grazie da tutte noi!
Organizzazione di volontariato Mammalia
Via Sergio Bassi 30, Bonemerse (CR)
C.F. 93061490194
IBAN: IT27F0306909606100000157064

Estrazione Lotteria Santa Lucia

Il giorno 18 dicembre 2020, alle ore 15:00, presso la sede del Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS-APS in Via Mozart n. 16 a Milano, è stata effettuata l'estrazione della "Lotteria di S. Lucia 2020", organizzata dal Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che ha dato i seguenti risultati:

- 1; Mountain bike elettrica (pedalata assistita); 7.337
- 2; Buono spesa del valore di euro 500,00; 1.769
- 3; Fotocamera Reflex digitale; 1.902
- 4; Buono spesa del valore di euro 300,00; 5.965
- 5; Giradischi; 13.897
- 6; Buono spesa del valore di euro 200,00; 10.610
- 7; Smartphone; 11.436
- 8; Soundbar; 10.182
- 9; Estrattore di succhi; 6.047
- 10; Tablet; 1.750
- 11; E-book; 13.932
- 12; Casio tastiera musicale; 11.956
- 13; Hard-disk esterno; 3.679
- 14; Apple I-pod; 11.313
- 15; Nilox cam mini; 5.672
- 16; Portafoto Thun; 3.526
- 17; Macchina da caffè con cialde; 6.153
- 18; Rasoio elettrico; 13.930
- 19; Sveglia proiezione Oregon Scientific; 9.696
- 20; Tostapane; 3.859
- 21; Frullatore; 5.647
- 22; Aspirabriciole; 13.273
- 23; Aspirabriciole; 8.139
- 24; Bilancia pesa persona; 10.918
- 25; Phon; 10.604
- 26; Piastra per capelli; 5.249
- 27; Caffettiera 6 tazze; 12.469
- 28; Caffettiera 6 tazze; 10.176
- 29; Spazzolino elettrico; 13.820
- 30; Set lucchetti; 7.071
- 31; Vassoio Thun; 10.244
- 32; Caricatore da auto; 7.151
- 33; Chiavetta USB Thun; 11.583
- 34; Powerbank; 9.473
- 35; Powerbank; 3.646
- 36; Set multi attrezzi; 1.780
- 37; Proiettore notturno a led; 1.076
- 38; Macinapepe; 6.049
- 39; Set teglie per dolci Thun; 9.560

40; Affetta cipolle; 3.638
41; Affetta julienne; 10.484
42; Set tagliere in legno Thun; 1.551
43; Schiaccianoci; 3.676
44; Affetta ananas; 6.326
45; Calcolatrice; 10.916
46; Auricolari; 1.521
47; Cuffie; 5.059
48; Profumatore ambiente Thun; 3.670
49; Profumatore ambiente Thun; 7.089
50; Soprammobile Thun; 4.544

L'elenco dei biglietti vincenti e relativi premi è consultabile all'indirizzo web:

www.uicilombardia.org

I vincitori potranno ritirare i premi, previa consegna del biglietto estratto, a partire da lunedì 11 gennaio 2021 ed entro e non oltre il 29 gennaio 2021, presso la sede del Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in via Mozart n. 16 a Milano, previo appuntamento concordato telefonicamente con la Segreteria chiamando il seguente numero: 02/76.01.18.93.

Il Presidente del Consiglio Regionale Lombardo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Giovanni Battista Flaccadori, a nome dell'intero Consiglio Direttivo, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa attraverso la vendita e l'acquisto dei biglietti.

Iris Telefonia

Vi invitiamo a consultare il sito www.iristelefonia.it relativo all'azienda Iris Telefonia di Salvatore Romano.

Vengono proposti i servizi di riparazione, PC e mac, assistenza tecnica informatica, sia hardware che software, con ritiro e consegna a domicilio, attivazioni internet, assistenza smartphone & tablet, configurazione, ripristino e backup per qualsiasi smartphone o tablet, Android e iOS.

Anche a domicilio si accettano pagamenti con bancomat e carte.

Iris Telefonia di Salvatore Romano - P.IVA: 06840560483 - iristelefonia.informatica@gmail.com

Consulenza Informatica

Siamo lieti di informare i nostri gentili lettori che abbiamo ricevuto la disponibilità del nostro socio Kledian Leka, perito informatico da 100 e lode, a fornire assistenza e consulenza a chi ne avesse bisogno.

Per richiedere il suo intervento, potete rivolgervi alla nostra segreteria, che provvederà a segnalare a Kledian la richiesta di aiuto.

Ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico

Abbiamo ricevuto questa segnalazione, che riteniamo importante divulgare in particolare tra le nostre socie.

La riabilitazione pelviperineale si occupa di individuare e trattare molti disturbi come l'incontinenza urinaria, fecale e ai gas, il prolasso degli organi pelvici, le frequenti infezioni genito-urinarie, la stipsi, le emorroidi e le ragadi anali, i disturbi della sfera sessuale, la vulvodinia, il vaginismo, le cicatrici perineali, l'atrofia vaginale...

Un professionista specializzato può effettuare un'approfondita valutazione del pavimento pelvico, al fine di impostare un percorso terapeutico efficace e personalizzato in base ai bisogni ed agli

obiettivi di ogni paziente. Il percorso è rivolto a Donne di ogni età.

L'ambulatorio è gestito dalla d.ssa Beatrice Danzi, ostetrica esperta in riabilitazione del pavimento pelvico femminile.

beatrice.danzi@gmail.com beatrice.danzi@gmail.com Tel. 351 8730321

Studio Medico Via Dante 104/A, Cremona Tel. 0372 456383

Reintegrato a Cremona il servizio di spesa Esselunga a domicilio

Informiamo che Esselunga consegna la spesa a domicilio anche a Cremona oltre ai comuni della provincia già coperti dal servizio!

È possibile effettuare la spesa online registrandosi sul sito internet www.esselunga.it oppure scaricando l'Applicazione Esselunga Online disponibile su App Store e Google Play

Il contributo di consegna standard è di 7,90 euro (6,90 euro per gli ordini con importo superiore a 110 euro) gratis per i disabili e 3,45 euro per anziani over 70 valide per l'inoltro di una sola spesa a settimana (1 ogni 7 giorni); a quelle successive verrà applicata la tariffa standard.

Il contributo di consegna comprende la preparazione della spesa, il trasporto in furgoni a temperatura differenziata e la consegna al piano nella fascia oraria richiesta.

La spesa può essere pagata solo online attraverso:

Carte di credito, debito e prepagate abilitate ai pagamenti online dei circuiti MasterCard, Visa, American Express, Diners, inclusa la Fidelity Plus, Fidelity Oro, Carta prepagata Esselunga (è possibile utilizzare una sola carta prepagata, la disponibilità della carta deve coprire l'intero importo di spesa), Paypal.

Non sono accettate forme di pagamento in contanti.

Per usufruire del servizio di spesa on line il limite minimo di spesa è di 40,00 Euro.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il servizio clienti al numero verde gratuito 800.666.555.

Ricordiamo che per i non vedenti, che si registrano fornendo i documenti richiesti, le spese di consegna sono gratuite.

Consegna farmaci a domicilio dal 23 marzo 2020 – CRI Lombardia e Federfarma Lombardia

Si ricorda che dal 23 marzo 2020 il Comitato Regionale Lombardia Croce Rossa Italiana e Federfarma Lombardia hanno attivato un nuovo e utile servizio di consegna farmaci a domicilio.

Il servizio è volto a supportare la Lombardia in questa importante emergenza Covid-19.

Modalità di attivazione: chiamare "CRI Pronto farmaco" al numero 02.3883350

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00

Destinatari: in possesso di prescrizione medica (o con codice NRE della ricetta)
elenco di 3 elementi

- persone con oltre 65 anni
- persone non autosufficienti
- persone sottoposte alla misura della quarantena o risultati positivi al virus COVID-19.

Proposta di laboratorio musicale per bambini

Julietta Espina Lisanti è un'insegnante di musica che sta attualmente collaborando con l'associazione Bambini in Braille di Brescia, impartendo lezioni di musica a bambini non vedenti.

Julietta è convinta che la musica sia molto importante nella vita dei bambini e che può essere di grande aiuto per il loro sviluppo mentale ed emozionale.

Julietta vorrebbe offrire la possibilità anche ai bimbi residenti sul territorio cremonese di sperimentare l'attività di un laboratorio musicale di gruppo, perciò propone una lezione gratuita aperta a tutti, ai bimbi affetti da disabilità visiva e alle loro famiglie, ma anche ai bimbi

normovedenti, al fine di creare un gruppo inclusivo ed integrato.

Chiunque fosse interessato, può contattare la nostra segreteria, che provvederà a inoltrare la sua richiesta a Julieta o visitare la sua pagina facebook.

Attivazione Offerte Fisso e Mobile per ciechi civili - delibera Agcom n. 46/17/Cons

In ottemperanza alla delibera Agcom n. 46/17/Cons del 26 gennaio 2017, l'Agcom estende i benefici ivi previsti anche alla categoria dei ciechi parziali, che, però, differentemente dai clienti ciechi totali, dovranno scegliere, alternativamente, se voler aderire all'agevolazione per rete Fissa (riduzione del 50 per cento) ovvero all'offerta specifica per telefonia Mobile (viene confermata "l'inclusione dei ciechi parziali tra gli aventi diritto alle agevolazioni con la limitazione che essi 31 possano aderire ad una sola delle agevolazioni previste per fisso e mobile", cit. delibera n. 46/17/Cons).

Le Offerte Mobili agevolate economicamente sono fruibili unicamente dall'utente avente diritto, non possono pertanto essere attivate da terze persone anche se facenti parte del nucleo familiare. Per conoscere le modalità e le offerte dei vari gestori, contattare la nostra segreteria al n. 0372 23553 o visitare i siti dei gestori telefonici prescelti.

Sarà premura dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti vigilare attentamente sul comportamento dei vari operatori telefonici affinché rispettino i dettami in delibera Agcom n. 46/17/Cons e, nel caso venissero rilevati comportamenti scorretti, segnaleremo subito l'abuso all'Autorità Garante per le Comunicazioni.

Baseball per non vedenti a Crema

Informiamo che gli allenamenti di baseball per ciechi si svolgono a Crema presso la palestra Palabertoni tutti i sabati dalle 10.00 alle 12.00!

Per qualsiasi informazioni, potete rivolgervi al nostro socio Gaspare Pagano al numero 3664585770 e-mail: gasparepagano@alice.it

(L'attività è temporaneamente sospesa causa emergenza Covid 19).33

Corsi di Danza e altro

Ci sono grosse novità riguardanti la nostra scuola di danza: le attività sono da poco riprese insieme all'Associazione Sportiva Liberi e Forti di Castelleone, con la quale l'Uici ha iniziato una bellissima collaborazione.

Pertanto, le lezioni si svolgeranno presso la palestra di Liberi e Forti a Castelleone, il Sabato mattina, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e, oltre alla danza, offriranno la possibilità di provare altre discipline, come la danza aerea, danza classica, ginnastica artistica e altro ancora.

Ricordiamo che queste attività fanno parte di un importante progetto di inclusione dal titolo "Oltre la Danza: una, nessuna, centomila", cui collabora anche la nostra sezione.

Non lasciatevi sfuggire l'occasione per provare a danzare e volare, e, soprattutto, non perdetevi l'opportunità di stringere nuove amicizie!

Ci piace infine ricordare che il tutto nasce da un progetto di danza inclusiva, a suo tempo ideato da Davide Cantoni, ex Consigliere Territoriale della sezione UICI di Cremona, dal titolo "Ballo Anch'io", con l'intento di promuovere corsi di ballo per vedenti, non vedenti ed ipovedenti.

Per costi e ulteriori informazioni è possibile contattare la consigliera territoriale Uici di Cremona Mara Parmigiani o l'associazione Liberi e Forti di Castelleone. Vi aspettiamo numerosi!

A causa dell'emergenza Covid, le lezioni in questo periodo si tengono in modalità video, attraverso la piattaforma Zoom.

Strumenti tecnologicamente avanzati

La ditta Voicesystem ha concesso in comodato d'uso gratuito alla nostra sezione di Cremona alcuni strumenti per la lettura e l'ipovisione, perché siano messi a disposizione di chiunque voglia provare ad utilizzarli.

Si tratta di: una macchina di lettura Clear Reader, un videoingranditore da tavolo e uno portatile.

Altro ausilio, generosamente donato da un nostro socio: videoingranditore portatile, modello Sapphire prodotta dalla FreedomScientific, comprensivo inoltre di borsotto per trasporto a tracolla, e caricabatteria.

Un tecnico dell'azienda sarà disponibile, su richiesta, a venire presso la nostra sede per illustrare gli strumenti.

Chiunque fosse interessato a provarli, può contattare la nostra segreteria.

Materiale Tiflodidattico disponibile presso la nostra sede

Informiamo che grazie alla generosità di nostri associati, ci è stato donato del materiale tiflodidattico al fine di renderlo disponibile ai nostri soci, studenti, che ne necessitano e che ne facciano richiesta. Tale materiale comprende libri sulle varie materie scolastiche quali: Geografia, Educazione Artistica, Educazione Musicale, Geometria etc...

Se qualche genitore è interessato, può ritirarlo presso la nostra sede.

Per ulteriori informazioni, si prega gentilmente di contattare la nostra segreteria allo 0372 23553.

Tessere trasporti

Ricordiamo che presso la sezione territoriale Uici di Cremona oltre alla trasmissione della richiesta o del rinnovo della Carta Regionale Ivol prima fascia (ex Crt) è possibile, anche, ottenere o rinnovare gratuitamente la tessera nazionale per le ferrovie, per viaggiare al di fuori della Regione Lombardia, che dà diritto a uno sconto sul costo del biglietto del 20% per il non vedente che viaggia solo e, nel caso di accompagnatore, al pagamento di un solo biglietto per entrambi. Tale tessera ha validità cinque anni dalla data di rilascio.

Carta blu delle Ferrovie dello Stato

A partire dallo scorso 21 giugno sono state modificate le Condizioni Generali di Trasporto dei Passeggeri di Trenitalia relativamente alle categorie autorizzate a richiedere la Carta Blu, nelle quali ora rientrano anche i ciechi assoluti.

La Carta Blu può essere richiesta da persone con disabilità residenti in Italia e titolari dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge 18/1980 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della legge 508/1988.

La Carta viene rilasciata dagli Uffici Assistenza e, dove non presenti, dalle biglietterie di stazione.

Per dimostrare di rientrare nelle categorie che possono usufruire della Carta Blu, è necessario consegnare:

_ copia fotostatica del certificato rilasciato, dalle competenti Commissioni Mediche ASL o del verbale di accertamento di invalidità civile inviato dall'INPS, attestante il riconoscimento della persona a rientrare nelle categorie di cui all'art 1 della legge 18/80 e successive modifiche e integrazioni, in particolare della Legge n. 508/1988, o altra idonea certificazione attestante tale titolarità;

_ copia fotostatica del documento di identità personale;

_ Modulo "Carta Blu" debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e al Decreto legislativo 30 Giugno 2003 n° 196, come modificato dal Decreto legislativo 101/2018.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di Trenitalia alla sezione La guida del viaggiatore.

La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni. Consente di far viaggiare gratuitamente l'accompagnatore. Per i viaggi sui treni Intercity, Intercity Notte, Frecciabianca, Frecciargento e Frecciarossa, in 1^a e in 2^a classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagone letto, viene rilasciato un unico biglietto Base al prezzo intero, valido per il titolare e il suo accompagnatore.

Nel caso di treni regionali viene rilasciato un unico biglietto a prezzo intero a tariffa regionale o tariffa regionale con applicazione sovraregionale, valido per due persone.

Sono esclusi dalle riduzioni il livello di servizio Executive e le vetture Excelsior.

Per i viaggi sui treni nazionali, se il titolare della Carta Blu è un bambino (fino a 15 anni non compiuti), il biglietto viene emesso con lo sconto del 50% e l'accompagnatore – che deve essere maggiorenne – viaggia sempre gratuitamente.

Come pagare la quota associativa:

Ricordiamo che per poter usufruire totalmente dei servizi erogati da questa sezione territoriale è indispensabile essere in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Ecco le modalità di pagamento:

- Bonifico Bancario C/O Banca Popolare di Cremona P. del Comune, 1 26100 Cremona
Iban: IT 78 D 05034 11410 000 000 200463
- Tramite Bollettino Postale al seguente n. di C/C. ABI 07601 CAB 11400 C/C 11020260
- Tramite delega Inps, sottoscrivendo un apposito modulo presso la nostra Segreteria, che prevede una piccola trattenuta mensile pari a euro 4,13.
- Direttamente nei nostri uffici.

Considerato il momento di crisi economica in cui si vengono a trovare molte sezioni Uici della Lombardia, il Consiglio Regionale, nella riunione del 3 Dicembre 2011 ha deliberato di chiedere ai soci un contributo di solidarietà di circa 5 euro sulla quota associativa, che verrà destinato per metà alle attività della sezione di Cremona e per metà a finanziare un fondo di solidarietà regionale. Pertanto, la somma da versare annualmente sarà di 55 euro anziché euro 49,58.

A tutti i Brailleisti!

Se sei un brailleista convinto e ritieni che il Braille sia ancora un valido mezzo per i ciechi di leggere e scrivere in autonomia, puoi iscriverti al Club Italiano del Braille.

La quota di iscrizione annuale è di euro 25,00 e servirà a finanziare le iniziative del Cib per la diffusione e la valorizzazione di questo sistema di scrittura utilizzato dai ciechi di tutto il mondo.

Per informazioni rivolgiti alla segreteria: 0372 23553.

Il Mercatino delle Pulci

Abbiamo pensato di istituire una nuova rubrica all'interno del nostro Bollettino per dar modo a chiunque lo desideri di mettere a disposizione dei lettori dietro un compenso o gratuitamente materiale non più utilizzato.

Alcuni annunci, pubblicati in queste pagine, hanno già avuto un riscontro e di seguito ne riportiamo altri.

Non esitate a segnalarcelo, se possedete qualche oggetto o strumento che ritenete possa servire o interessare qualcuno!

1) Vendesi Huawei Y5II: uno smartphone con sistema operativo Android integrato con il programma Audiophone / Audiologic. Nella confezione troverete anche il manuale d'uso e il CD del programma.

Lo smartphone è pari al nuovo. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante: 170 euro trattabili. Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Ghelfi Walter al n. 333 2248764.

2) Vendesi lettore Plectalks PTN2: si tratta di un lettore portatile di audiolibri in formato audio, mp3 e daisy , dotato di sintesi vocale per la lettura anche di testi digitali. È un lettore cd, ma presenta anche un alloggiamento per una memorysd card e una porta USB per l'inserimento di una chiavetta su cui è possibile memorizzare i libri.

Di facile utilizzo, è dotato di un altoparlante molto valido, che consente anche di ascoltare cd musicali. Può essere utilizzato con la batteria incorporata, che ha un'autonomia di circa 10 ore e collegato ad una fonte elettrica mediante il suo alimentatore.

Essendo quasi nuovo e poco utilizzato, la cifra che si richiede per un eventuale acquisto è di 150 euro. Il suo costo originale da nuovo supera i 300 euro. 47

Chi fosse interessato può contattare la nostra segreteria.

3) Vendesi SmartVision: uno smartphone appositamente sviluppato per persone affette da disabilità visiva. Incorpora varie caratteristiche ergonomiche e di accessibilità, che facilitano l'accesso generale all'universo degli smartphone.

È l'unico smartphone che consente tre diversi metodi di controllo e di utilizzo grazie al suo touchscreen, la tastiera fisica e il sistema di comando vocale (sintesi vocale e riconoscimento).

Lo smartphone è nuovo, mai utilizzato. Viene ceduto ad un prezzo molto interessante.

Per ogni informazione potete contattare il nostro socio sig. Mainardi Franco al n. 389 4289661.

4) Vendesi Video ingranditore portatile: i-lowie 7 hd in ottimissime condizioni, dove si possono salvare anche molte immagini visto che c'è una memoria di 16 gb.

Le immagini si possono anche ingrandire, viene venduto al modico prezzo di 550 Euro. Chi fosse interessato può chiamare al numero 3468877060, oppure alla email privata mmontin@libero.it. 36

Strumenti disponibili in comodato d'uso gratuito

_ Lettore di testi Audiobook: un nostro associato ci ha donato un lettore di testi audiobook, che consente di scansionare e leggere testi stampati, dotato di sintesi vocale.

La macchina è a disposizione di chiunque desideri usufruirne.

_ Videoingranditore da tavolo: donato da una nostra generosa socia.

Per richiederli in comodato d'uso gratuito, rivolgersi alla nostra segreteria.

Convenzioni:

Patronato Anmil e Uici

In data 15/11/2012 il Patronato Anmil - Ente costituito dall' Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro ha siglato con l'Uici, Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, un accordo che prevede l'utilizzo da parte dei soci Uici, dei servizi offerti dal Patronato Anmil.

Ecco un elenco dei servizi erogati:

modello 730,

dichiarazione congiunta.

730 precompilato

modello unico,

bollettini Imu,

Red

Certificazione Ise, Isee,

Iseu Università,

Successioni

Successioni ridotte

Colf e Badanti: buste paga, apertura pratica, chiusura pratica.

Pensione di invalidità
Indennità di accompagnamento
Pensione di vecchiaia, anzianità, di guerra, di inabilità, ai superstiti
Congedo parentale
Assegno sociale
Indennità di disoccupazione
Trattamento speciale per l'edilizia, ecc.

Informiamo che a partire dal 2013, l'Inps, non invia più il modello Cud al domicilio dei pensionati; per poterlo avere occorrerà farne richiesta. Sarà possibile effettuare tale richiesta telematicamente tramite questa Uici.

I soci interessati dovranno far pervenire le loro richieste presso i nostri uffici sezionali di Via Palestro, 32 insieme alla copia del documento d'identità e codice fiscale.

Convenzione Uici-Caf Anmil

Grazie alla convenzione siglata tra Uici di Cremona e il Caf Anmil, siamo in grado di offrire ai nostri iscritti e alle loro famiglie un valido servizio di assistenza fiscale per la compilazione e l'inoltro delle dichiarazioni dei redditi.

Il servizio è quasi gratuito, per l'anno appena trascorso l'offerta che è stata richiesta ai soci è stata di euro 15,00 per ciascun 730 singolo ed euro 23,00 per ciascun 730 congiunto. Ai familiari dei nostri soci, sono state comunque riservate delle tariffe agevolate che sono consistite in euro 25,00 per elaborazione ed invio telematico del 730 singolo ed euro 30 per quello congiunto.

I costi potrebbero essere soggetti a cambiamenti per il 2021.

Per informazioni, telefonare alla nostra segreteria al n. 0372 23553.

Riaperto lo Sportello Informativo a Crema

A causa dell'emergenza Covid 19, abbiamo dovuto per un certo periodo sospendere l'attività dello sportello informativo dedicato ai nostri soci residenti a Crema e dintorni e a tutte le persone non vedenti e ipovedenti delle zone cremasche interessate a ricevere informazioni e assistenza dall'Uici. Siamo lieti di poter riprendere a erogare questo importante servizio anche quest'anno, come di consueto, il primo e l'ultimo Giovedì di ogni mese, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 presso la cooperativa Arcobaleno in via Olivetti 19 a Crema.

Per fissare un appuntamento o ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo a contattare questa segreteria allo 0372 23553.

Servizi di Accompagnamento

Ultimamente, purtroppo, vi sono state alcune criticità riguardo ai trasporti effettuati dal Comitato Locale di Croce Rossa di Cremona, che spesso ha mancato di far fronte ai servizi richiesti, lamentando la scarsità di volontari per la guida dei mezzi. Ricordiamo, comunque, che esiste una convenzione in base alla quale CRI offre ai nostri associati un servizio di trasporto al costo, purtroppo incrementato nel 2020, di 20,00 euro fino ad una distanza di 15 Km da Cremona e di 0,80 euro per ogni chilometro aggiuntivo.

Confidiamo di poter continuare a garantire un adeguato servizio di accompagnamento per i nostri iscritti a costi abbastanza ragionevoli, anche se leggermente incrementati.

Stiamo valutando le proposte di altre associazioni o cooperative con le quali poter stipulare convenzioni per non far mancare ai nostri iscritti il supporto di cui avranno bisogno.

Per informazioni, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria.

L'associazione Antonio Moore si è resa disponibile per effettuare accompagnamenti occasionali per i nostri soci: tutti coloro che desiderano usufruirne, possono contattare il nostro ufficio, che

provvederà a prenotare il servizio o a fornire le informazioni per poter ottenere gli accompagnamenti.

Abbiamo ricevuto la disponibilità di una nuova volontaria auto munita, disponibile per accompagnamenti, aiuto domestico e assistenza persone anziane e disabili, dal Lunedì al Venerdì, escluso il Giovedì, dalle ore 9 alle 13: contattare i nostri uffici oppure direttamente la signora Aurelia Pelin, tel. 388 1437560.

Il compenso deve essere concordato direttamente con la volontaria.

Accordo tra Uici e Avis Comunale di Cremona

Grazie ad un accordo raggiunto tra Uici e Avis Comunale di Cremona ora i donatori di sangue potranno usufruire di un servizio di accompagnamento gratuito per recarsi ad effettuare la donazione.

Per avvalersi di questo servizio, rivolgersi alla segreteria Uici o direttamente all'Avis.

Erogazioni Liberali a favore di Onlus

Ricordiamo ai soci, familiari, volontari amici e conoscenti, che le liberalità in denaro erogate all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione di Cremona consentono di detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo erogato da calcolare su un massimo di euro 2.065,83. È necessario che le erogazioni liberali in denaro siano effettuate tramite ufficio postale o bancario, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari o circolari

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sezionale.

Lasciti Testamentari a favore dell'Uici

Molte persone non hanno un'idea precisa riguardo a chi lasciare in eredità i propri beni terreni. Ricordiamo che anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti può essere citata in un testamento quale beneficiaria di un lascito.

Tutti i soci sono infinitamente grati a quanti lo hanno fatto in passato, perché, grazie anche a queste risorse, la sezione ha potuto garantire servizi sempre più efficienti e realizzare iniziative a loro favore.

Se conoscete qualcuno che non sa a chi destinare i suoi beni terreni, non esitate a consigliargli di lasciarli all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Cremona!

Di certo, non andranno sprecati!

Un aiuto che non ti costa nulla

Anche quest'anno c'è la possibilità di destinare il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi a un ente o associazione che svolge servizi di volontariato.

Se ritieni che questa sezione territoriale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti stia facendo qualcosa per te, puoi donarci il tuo 5 per mille! Ci aiuterai a portare avanti la difesa e la tutela dei diritti di tutti i disabili visivi sul territorio cremonese e a realizzare tante iniziative utili di carattere sociale e culturale, nonché campagne di prevenzione delle malattie visive e tanto altro.

Dacci il 5 e ne avremo la possibilità!

Basta inserire nell'apposita casella nel modello unico il Codice Fiscale: 80006560199.